



INTESA SANPAOLO S.P.A.

Società iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361
Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Sede legale in Torino, Piazza San Carlo 156
Capitale sociale Euro 6.646.547.922,56
Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale: 00799960158
Partita I.V.A: 10810700152
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

PROSPETTO DI QUOTAZIONE

RELATIVO ALL'AMMISSIONE ALLA QUOTAZIONE SUL M.O.T. DELLE
OBBLIGAZIONI

Banca Intesa S.p.A. 2004/2009 strutturato "OBIETTIVO ENERGIA" legato ad azioni internazionali (codice ISIN IT0003739841)

NOTA DI SINTESI

Il presente documento costituisce una nota di sintesi ai fini della Direttiva 2003/71/CE (**la Nota di Sintesi**) ed è stato predisposto in conformità all'articolo 24 del Regolamento 2004/809/CE ed alla delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (e successive modifiche).

La Nota di Sintesi è stata depositata presso Consob in data 7 giugno 2007, a seguito di autorizzazione comunicata con nota n. 7049046 del 29 maggio 2007.

La Nota di Sintesi deve essere letta congiuntamente alla Documento di Registrazione di Intesa Sanpaolo S.p.A. (**l'Emittente**), depositato presso la Consob in data 11 gennaio 2007 a seguito di autorizzazione comunicata con nota n. 7000901 del 4 gennaio 2007, contenente informazioni sull'Emittente, ed alla Nota Informativa sugli strumenti finanziari, depositata presso la Consob in data 7 giugno 2007 a seguito di autorizzazione comunicata con nota n. 7049046 del 29 maggio 2007 (**la Nota Informativa**).

Si veda inoltre il Capitolo "Fattori di Rischio" nel Documento di Registrazione e nella Nota Informativa per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione prima di procedere all'acquisto degli strumenti finanziari.

La presente Nota di Sintesi, unitamente al Documento di Registrazione ed alla Nota Informativa (insieme il "**Prospetto di Quotazione**") è a disposizione del pubblico sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. www.intesasanpaolo.com e presso la sede legale dell'Emittente.

L'adempimento di pubblicazione della Nota di Sintesi non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

AVVERTENZA:

La presente Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al prospetto. Qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del prospetto completo. Qualora sia proposta un'azione dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto a sostenere le spese di traduzione del prospetto prima dell'inizio del procedimento. La responsabilità civile incombe sulle persone che hanno redatto la nota di sintesi, ed eventualmente la sua traduzione, soltanto qualora la stessa nota risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del prospetto.

I Caratteristiche essenziali e rischi associati all'Emittente

1 – Descrizione dell'Emittente

Storia ed evoluzione dell'Emittente

Intesa Sanpaolo S.p.A. deriva dalla fusione per incorporazione in Banca Intesa S.p.A. di Sanpaolo IMI S.p.A. con atto di fusione del 28 dicembre 2006 rogito Notaio Ettore Morone. La fusione ha avuto efficacia giuridica e contabile dal 1° gennaio 2007.

Cenni storici su Banca Intesa S.p.A.

Banca Intesa nasce nel 1998 dall'integrazione di Cariplo e Banco Ambrosiano Veneto. Nel 1999 la Banca Commerciale Italiana entra a far parte del Gruppo Intesa. Con la successiva fusione di Comit in Banca Intesa (maggio 2001) il Gruppo assume la denominazione di IntesaBci. Nel dicembre 2002 l'Assemblea delibera, con effetto 1° gennaio 2003, la modifica della denominazione sociale in Banca Intesa.

Cenni Storici su Sanpaolo IMI S.p.A.

Sanpaolo IMI nasce nel 1998 dalla fusione dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e IMI (Istituto Mobiliare Italiano). Si tratta di due realtà fortemente complementari: l'Istituto Bancario San Paolo di Torino, è specializzato nell'attività creditizia *retail*, l'IMI, ente di diritto pubblico fondato nel 1931 per sostenere la ricostruzione del sistema industriale nazionale, è una primaria banca d'affari e di investimento.

La sede legale di Intesa Sanpaolo è Piazza San Carlo, 156 - 10121 Torino, telefono 0039 011 5551.

La struttura del Gruppo

Il Gruppo Sanpaolo IMI nella sua configurazione alla data della fusione in Banca Intesa era il risultato della fusione tra l'Istituto Bancario San Paolo di Torino e l'Istituto Mobiliare Italiano, avvenuta nel 1998, e delle successive integrazioni del Banco di Napoli nel 2000 e del Gruppo Cardine nel 2002. Il Gruppo Sanpaolo IMI è stato in grado di integrare con successo e di valorizzare la molteplicità delle sue componenti, come dimostrato dall'adozione del modello di "Banca Nazionale dei Territori", che prevede il mantenimento e la valorizzazione dei marchi regionali.

Anche il Gruppo Intesa era il risultato di una serie di operazioni di integrazione completate con successo: nasce nel 1998 dall'integrazione di Cariplo e Ambroveneto, cui fanno seguito nel 1999 l'ingresso nel Gruppo della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e della Banca Popolare FriulAdria e l'Offerta Pubblica di Scambio sul 70% della Banca Commerciale Italiana, successivamente incorporata nel 2001.

Alla luce della crescente accelerazione del consolidamento del settore bancario a livello nazionale, della dimostrata capacità di crescere attraverso processi di integrazione e dei risultati di eccellenza conseguiti, l'integrazione di Sanpaolo IMI e Banca Intesa si inserisce in modo coerente nella storia e nella strategia dei due Gruppi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è operativo in Italia:

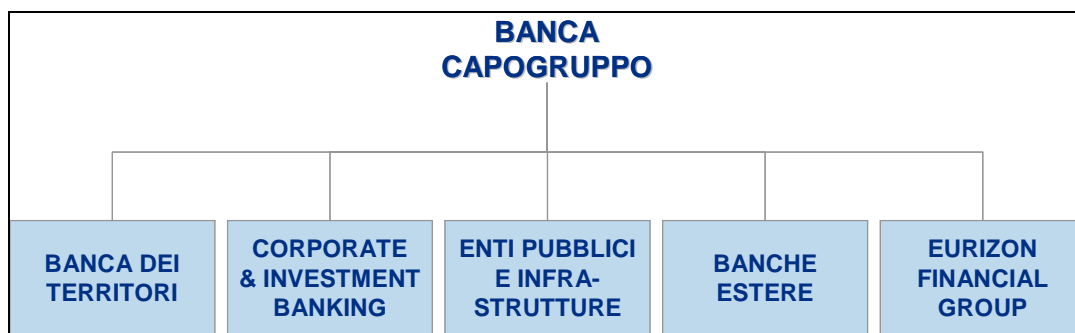
- in termini di rete distributiva, con circa 5.500 filiali (tenendo conto delle cessioni previste nel progetto di fusione) con una copertura geografica completa ed omogenea su tutto il territorio nazionale e particolarmente capillare nelle regioni più ricche del paese;
- nei segmenti *Retail*, *Private* e PMI grazie ad una base di 12 milioni di clienti *retail*;

- nell'Attività *Corporate & Investment Banking*, nel factoring, nel *trade finance*, nelle aree del *project e acquisition finance e syndicated lending*, nel *capital market* e nelle attività di *market making*;
- nel settore Enti Pubblici e Infrastrutture;
- nell'*Asset Management* e nella *Bancassurance*, dove con Eurizon, e con Eurizon Vita nella emissione di premi assicurativi nel ramo vita, potrà ulteriormente beneficiare dell'intervenuto Accordo fra Intesa e Crédit Agricole S.A. nell'*Asset Management*.

Inoltre il Gruppo, grazie alla presenza complementare di Sanpaolo IMI e Banca Intesa nei mercati dell'Europa Centro - Orientale ha rafforzato notevolmente il presidio e l'efficacia commerciale in questa area, dove è tra i maggiori operatori con presenza in 10 paesi, circa 1.370 filiali e totale attivo di circa 25 miliardi di euro (tenendo conto delle acquisizioni in corso).

Il consolidamento della presenza nell'Europa Centro – Orientale pone inoltre le premesse per iniziative di sviluppo in nuove aree, quali in particolare il bacino del Mediterraneo, dove Sanpaolo IMI ha recentemente acquisito, per un controvalore di 1,6 miliardi di dollari, una quota pari all'80% di Bank of Alexandria, la terza banca in Egitto, con un totale attivo di quasi 5 miliardi di euro.

Di seguito si declinano le principali linee di azione nelle cinque macro-aree in cui si articola l'attività del Gruppo.



Nell'attività *retail, private* e PMI il Gruppo si propone di mettere a disposizione della clientela (*retail, private* e PMI) gli strumenti finanziari per la realizzazione dei rispettivi progetti. Ai canali fisici si affianca una rete di canali remoti - *phone banking, mobile banking, internet banking* - di assoluta eccellenza. Si prevede che l'integrazione potrà permettere il raggiungimento di elevatissimi livelli di efficacia - qualità delle operazioni e del servizio - e di efficienza - costi unitari ridotti - con sostanziali vantaggi a favore dei clienti in termini di semplicità e di competitività dei servizi.

L'area *Corporate & Investment Banking* ha come missione il supporto ad uno sviluppo equilibrato e sostenibile delle medie/grandi aziende e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali ed internazionali. In tale prospettiva la *Business Unit* si posiziona come "partner globale", con una profonda comprensione delle strategie aziendali e con un'offerta completa di servizi di finanziamento, di consulenza finanziaria e di *capital markets* in grado di sostenerle. Elemento qualificante della strategia di crescita del Gruppo nell'area *Corporate & Investment Banking* è inoltre il continuo miglioramento della capacità di gestione del rischio attraverso la combinazione delle migliori metodologie, strumenti e processi dei due gruppi e una più completa informazione sulla clientela.

Nel settore Enti Pubblici e Infrastrutture il Gruppo è coinvolto nel finanziamento delle infrastrutture e dei servizi di pubblica utilità con *team* specialistici di prodotto ed una rete territoriale dedicata. Facendo leva sulle competenze distintive e sulla massa critica sviluppate in Italia in questo settore, il Gruppo è altresì coinvolto nell'individuare e perseguire opportunità di sviluppo all'estero, con particolare riferimento al finanziamento di opere pubbliche in paesi strategici per il Gruppo.

Per quel che riguarda le banche *retail* controllate in paesi esteri, il Gruppo aspira innanzitutto al consolidamento e rafforzamento della propria presenza in Europa Centro-Orientale e, a tendere, nel bacino del Mediterraneo. In tale direzione, oltre ad un graduale processo di semplificazione della presenza in quei paesi (in particolare Ungheria e Serbia) nei quali il Gruppo dispone per effetto della fusione di più di una banca commerciale, sarà valutata la costruzione di una piattaforma tecnologica e operativa "regionale" consolidata a servizio di tutte le banche del Gruppo in Europa Centro-Orientale.

Nei settori dell'*Asset Management* e della *Bancassurance* infine, l'Accordo sottoscritto l'11 ottobre da Intesa e Crédit Agricole S.A. apre nuove opportunità per il Gruppo, rafforzando le prospettive di sviluppo di Eurizon. Questa società potrà pertanto

confermare il programma di crescita organica e per linee esterne già avviato: grandi opportunità di sviluppo emergono sia sul lato della domanda di nuove prestazioni previdenziali, di risparmio a medio termine e tutela della persona e del suo reddito, sia sul lato dell'offerta, in considerazione dei processi di consolidamento in corso fra gli operatori e della tendenza ad una progressiva separazione fra "produttori" di servizi e "distributori" sul mercato.

Nel comparto della *Bancassurance*, in particolare, il Gruppo Intesa Sanpaolo è operativo con due importanti società *leader* di mercato: Intesa Vita ed Eurizon Vita. Nell'ambito del piano d'impresa saranno individuate le più opportune modalità di valorizzazione di tali asset.

* * * * *

Alla data della presente Nota di Sintesi, i componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono :

Consiglio di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo è costituito attualmente dai seguenti 19 membri:

		Funzione ricoperta	Principali attività svolte al di fuori di Intesa Sanpaolo
1.	Giovanni Bazoli	Presidente	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente del Consiglio di Amministrazione di Mittel S.p.A. • Consigliere di Alleanza Assicurazioni S.p.A. • Consigliere di Sorveglianza di UBI Banca S.p.A.
2.	Antoine Bernheim	Vice Presidente	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente di Assicurazioni Generali S.p.A. • Vice Presidente di Alleanza Assicurazioni S.p.A. • Vice Presidente e Amministratore di Bolloré Investissement • Vice Presidente e Amministratore di LVMH Moët Hennessy Louis Vuitton • Consigliere di Sorveglianza di Eurazeo • Consigliere di Mediobanca S.p.A. • Consigliere del Banco Santander Central Hispano S.A. • Consigliere di AMB General Holding AG • Consigliere di BSI-Banca della Svizzera Italiana • Consigliere di Ciments Français • Consigliere di Christian Dior S.A. • Consigliere di Generali Espana Holding S.A. • Consigliere di Generali France • Consigliere di Graftschap Holland • Consigliere di Generali Holding Vienna AG
3.	Rodolfo Zich	Vice Presidente	<ul style="list-style-type: none"> • Professore Ordinario presso il Politecnico di Torino • Presidente dell'Istituto Superiore Mario Boella sulle Tecnologie dell'Informazione e delle Telecomunicazioni • Presidente della Fondazione Torino Wireless
4.	Carlo Barel di Sant'Albano	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • A.D., D.G.e Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo di Ifil Investments S.p.A. • Consigliere di Fiat S.p.A. • Consigliere di Juventus F.C. S.p.A. • Consigliere di Alpitour S.p.A. • Consigliere di Sequana Capital
5.	Pio Bussolotto	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Consigliere del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi • Consigliere e Membro del Comitato Esecutivo della Banca Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. • Consigliere e Membro del Comitato Esecutivo della Banca delle Marche S.p.A.
6.	Rosalba Casiraghi	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Revisore Contabile
7.	Giovanni Costa	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Professore ordinario di Organizzazione aziendale e Strategia d'impresa presso la Facoltà di Economia dell'Università di Padova
8.	Franco Dalla Sega	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Professore di Economia Aziendale presso l'Università Cattolica di Milano • Presidente del Collegio Sindacale di Immobiliare

			<p>Lombarda S.p.A.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presidente del Collegio Sindacale di Intesa Previdenza SIM S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Mittel Generale Investimenti S.p.A. • Sindaco di Intesa Casse del Centro S.p.A. • Sindaco di Mittel S.p.A. • Sindaco di Rasbank S.p.A. • Sindaco di Rasfin SIM S.p.A. • Sindaco di Sirefid Fiduciaria S.p.A.
9.	Gianluca Ferrero	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Dottore Commercialista • Consigliere di Banca del Piemonte S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Cafiero Mattioli Finanziaria S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di I.F.I. S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Luigi Lavazza S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di RCS Produzioni S.p.A. • Sindaco di Alberto Lavazza S.A.P.A. • Sindaco di Alpitour S.p.A. • Sindaco di Emilio Lavazza S.A.P.A. • Sindaco del Gruppo Banca Leonardo S.p.A. • Sindaco di Juventus F.C. S.p.A. • Sindaco di L'Oreal Saipo Industriale S.p.A. • Sindaco di L'Oreal Saipo S.p.A. • Sindaco di Maserati S.p.A. • Sindaco di Pictet Fiduciaria Srl
10.	Angelo Ferro	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Professore di Politica Economica Internazionale e di Economia Industriale presso l'Università di Verona • Consigliere di RCS Quotidiani S.p.A. • Consigliere della Società Cattolica di Assicurazione S.p.A.
11.	Pietro Garibaldi	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Professore di Economia Politica presso l'Università di Torino
12.	Fabrizio Gianni	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Consigliere del CENSIS, Centro Studi Investimenti Sociali
13.	Giulio Lubatti	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Dottore Commercialista e Revisore Contabile
14.	Giuseppe Mazzarello	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore Delegato della P. Ferrero & C. S.p.A.
15.	Eugenio Pavarani	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Professore Ordinario di Finanza Aziendale e di Pianificazione Finanziaria presso l'Università di Parma
16.	Gianluca Ponzellini	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Dottore Commercialista • Consigliere di Schema28 S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Banca Intesa Private Banking S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di De' Longhi Capital Service S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di De' Longhi S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Finmar S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Luisa Spagnoli S.p.A. • Sindaco di Autogrill S.p.A. • Sindaco di Banca Caboto S.p.A. • Sindaco di Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A. • Sindaco di G.S. S.p.A.
17.	Gianguido Sacchi Morsiani	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente di Finemiro Banca S.p.A. • Presidente di Gest Line S.p.A. • Membro del Comitato di ACRI Società Bancarie dell'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane
18.	Ferdinando Targetti	Consigliere	Non ricopre cariche di amministrazione e controllo in altre

			società
18.	Livio Torio	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Avvocato • Presidente del Collegio Sindacale di Finlombarda S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Intesa Mediocredito S.p.A. • Presidente del Collegio Sindacale di Setefi S.p.A. • Sindaco di Banca CIS S.p.A. • Sindaco di CRIF Decision Solutions S.p.A.

Ai fini della funzione ricoperta presso l'Emittente, i membri del Consiglio di Sorveglianza sono domiciliati presso la sede legale dell'Emittente stesso.

Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo è costituito attualmente dai seguenti 11 membri:

		Funzione ricoperta	Principali attività svolte al di fuori di Intesa Sanpaolo
1.	Enrico Salza	Presidente	<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore Delegato di Tecnoholding S.p.A.
2.	Orazio Rossi	Vice Presidente	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente di Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A. • Presidente di Sanpaolo Imi Internazionale S.p.A. • Consigliere di Banca Intesa Mediocredito S.p.A.
3.	Corrado Passera	Consigliere Delegato e CEO	<ul style="list-style-type: none"> • Consigliere di Rcs MediaGroup S.p.A.
4.	Elio Catania	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Vice Presidente di Assonime
5.	Giuseppe Fontana	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Consigliere di Banca Fideuram S.p.A. • Consigliere di Banca Popolare di Sondrio S.c.r.l.
6.	Gianluigi Garrino	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente di Fondaco SGR S.p.A. • Vice Presidente di Risk Management S.p.A.
7.	Giovanni Battista Limonta	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente di Limonta S.p.A. • Presidente di Arredamento Lombardo S.p.A.
8.	Virgilio Marrone	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore Delegato e Direttore Generale di IFI S.p.A. • Amministratore di Exor Group SA – Luxembourg • Amministratore di Fiat S.p.A.
9.	Emilio Ottolenghi	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente di Vis S.p.A. • Presidente di La Petrolifera Italo Rumena S.p.A. • Presidente di Pir Finanziaria S.p.A. • Vice Presidente di Banca d'Intermediazione Mobiliare IMI S.p.A. • Consigliere di Eurizon Financial Group S.p.A. • Consigliere di Banca Caboto S.p.A. • Amministratore di Sapir S.p.A.
10.	Giovanni Perissinotto	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente di Banca Generali S.p.A. • Amministratore Delegato di Assicurazioni Generali S.p.A. • Amministratore di Pirelli & C. S.p.A. • Amministratore di Alleanza Assicurazioni S.p.A. • Amministratore di INA Vita S.p.A. • Amministratore di Assitalia S.p.A.
11.	Marcello Sala	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore di Banca Caboto S.p.A. • Amministratore dell'Istituto per il Credito Sportivo

Ai fini della funzione ricoperta presso l'Emittente, i membri del Consiglio di Gestione sono domiciliati presso la sede legale dell'Emittente stesso, ad eccezione di Orazio Rossi, domiciliato in Padova, Via Trieste 57/59 e di Virgilio Marrone, domiciliato in Torino, Corso Matteotti 26.

Direzione Generale

La Direzione Generale di Intesa Sanpaolo è costituita attualmente dai seguenti membri:

		Funzione ricoperta	Principali attività svolte al di fuori di Intesa Sanpaolo
1.	Corrado Passera	Direttore Generale	<ul style="list-style-type: none">• Consigliere Rcs MediaGroup S.p.A.
2.	Pietro Modiano	Direttore Generale Vicario Responsabile della Divisione Banca dei Territori	<ul style="list-style-type: none">• Amministratore Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A.• Amministratore Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.• Amministratore Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A.• Amministratore Banca Intesa Private Banking S.p.A.• Consigliere Borsa Italiana S.p.A.
3.	Francesco Micheli	Direttore Generale Responsabile del Governo delle Risorse	<ul style="list-style-type: none">• Membro del Consiglio di Amministrazione ABI - Associazione Bancaria Italiana• Vice Presidente Enbicredito – Ente Bilaterale del Settore del Credito

Ai fini della funzione ricoperta presso l'Emittente, i membri della Direzione Generale sono domiciliati presso la sede legale dell'Emittente stesso.

Revisori Legali dei conti

L'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Emittente, della verifica della regolare tenuta della contabilità, di revisione del bilancio consolidato, di revisione contabile limitata della relazione semestrale, nonché l'incarico di revisione dei bilanci e delle procedure di revisione limitata sulle situazioni semestrali delle filiali estere è stato conferito dall'Assemblea ordinaria di Banca Intesa S.p.A. del 20 aprile 2006 – per gli esercizi dal 2006 al 2011 – alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., con sede in Roma, Via Romagnosi 18/A.

L'incarico di revisione dei conti individuali e consolidati del Gruppo Intesa, per il triennio 2003-2005, era stato conferito alla stessa società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. dall'Assemblea degli Azionisti del 16 aprile 2003. La Reconta Ernst & Young ha certificato i bilanci d'esercizio individuali e consolidati di Banca Intesa S.p.A. al 31 dicembre 2005 ed al 31 dicembre 2004 ed ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni.

L'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio di Sanpaolo IMI S.p.A., della verifica della regolare tenuta della contabilità, di revisione del bilancio consolidato, di revisione contabile limitata della relazione semestrale, nonché l'incarico di revisione del reporting package predisposto ai fini del bilancio d'esercizio di Sanpaolo IMI S.p.A. e delle procedure di revisione limitata del reporting package predisposto ai fini delle situazioni semestrali di Sanpaolo IMI S.p.A. presso le filiali estere era stato conferito dall'Assemblea ordinaria di Sanpaolo IMI S.p.A. del 29 aprile 2004 – per gli esercizi dal 2004 al 2006 – alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede in Milano, Via Monte Rosa 91. La PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha certificato i bilanci d'esercizio individuali e consolidati di Sanpaolo IMI S.p.A. al 31 dicembre 2005 ed al 31 dicembre 2004 ed ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni.

Dati consolidati al 30 giugno 2006

Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali dell'Emittente:

(i criteri di redazione dei dati consolidati pro-forma sono descritti nel Capitolo 5 del "Documento Informativo sulla Fusione" redatto ai sensi dell'art 70, comma 4, del Regolamento CONSOB n. 11971/99 e successive modifiche, incorporato mediante riferimento nel Documento di Registrazione e disponibile sul sito Internet dell'Emittente www.intesasanpaolo.com).

**DATI CONSOLIDATI AL 30 GIUGNO 2006 (1)
DEL GRUPPO INTESA, DEL GRUPPO SANPAOLO IMI E
DEL NUOVO GRUPPO (Pro Forma)**

	GRUPPO INTESA (milioni di euro)	GRUPPO SANPAOLO IMI (milioni di euro)	NUOVO GRUPPO (Pro Forma) (milioni di euro)
Raccolta (Debiti verso clientela e titoli in circolazione)	193,761	146,518	320,697
Impieghi (Crediti verso clientela)	176,023	147,330	301,849
Totale attivo	280,197	270,243	546,531
Patrimonio netto	16,832	13,949	51,036
Margine di interesse	2,640	2,434	4,659
Risultato netto della gestione	4,825	4,062	8,193
Utile di pertinenza della capogruppo	1,476	1,140	2,425

	GRUPPO INTESA (milioni di euro)	GRUPPO SANPAOLO IMI (milioni di euro)
Patrimonio di vigilanza	20,982	16,067
Tier I capital ratio	8.1%	7.7%
Total capital ratio (2)	10.8%	10.4%
Sofferenze lorde/impieghi (lordi)	2.5%	2.9%
Sofferenze nette/impieghi (netti)	0.8%	0.7%
Partite anomale lorde/impieghi (lordi)	5.2%	4.7%

(1) I dati consolidati sono riferiti agli schemi di bilancio di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e sono redatti in conformità ai principi contabili IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea.

I dati pro forma sono stati redatti apportando ai dati aggregati - ottenuti sommando i dati consolidati pubblicati dalle due entità nelle rispettive relazioni semestrali al 30 giugno 2006 - appropriate rettifiche pro forma per riflettere retroattivamente gli effetti significativi dell'operazione di fusione e delle operazioni di cessione di attività al Crédit Agricole. In particolare, ai dati aggregati sono state applicate opportune rettifiche per dare effetto alla fusione, valorizzando preliminarmente le nuove azioni da emettere al servizio del concambio sulla base delle quotazioni delle azioni ordinarie Intesa al 30 settembre 2006. Sono state inoltre effettuate le elisioni infragruppo e le rettifiche per tenere conto degli effetti patrimoniali ed economici che si manifesteranno a seguito dell'attuazione del citato accordo di cessione di Attività sottoscritto con il Crédit Agricole. Si segnala inoltre che, in applicazione dei criteri di redazione dei dati pro-forma, che richiedono l'esclusione di eventuali componenti non ricorrenti, i dati di conto economico consolidato pro forma non tengono conto né delle plusvalenze relative alla suddetta cessione di attività al Crédit Agricole né della possibilità prevista da tale accordo di acquisire il 65% delle attività di gestione del risparmio già facenti capo a Nextra e cedute allo stesso Crédit Agricole S.A. alla fine dell'esercizio 2005, in considerazione dell'attuale incertezza sull'esercizio delle citate opzioni. Allo stesso modo, in quanto strettamente connessi con l'esito di quest'ultimo progetto, non si è tenuto conto degli effetti della quotazione di Eurizon prevista per l'esercizio 2007. Per ulteriori dettagli in merito ai criteri di redazione dei dati pro forma si rimanda al Capitolo 5 del Documento informativo sulla fusione per incorporazione in Banca Intesa di Sanpaolo IMI redatto ai sensi dell'art 70, comma 4, del Regolamento CONSOB n. 11971/99 e successive modifiche, incorporato mediante riferimento nel Documento di Registrazione che, insieme con la Nota Informativa e con la presente Nota di Sintesi, costituisce il Prospetto di Quotazione ed è disponibile sul sito Internet dell'Emittente www.intesasanpaolo.com.

(2) Per il Gruppo Sanpaolo IMI, il patrimonio di vigilanza utilizzato per determinare il Total Capital Ratio include anche i prestiti subordinati di terzo livello.

EVENTI RECENTI

In data **24 gennaio 2007**, a seguito di quanto disposto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato "AGCM" nel provvedimento emesso in data 20 dicembre 2006, Intesa Sanpaolo S.p.A. e Crédit Agricole S.A. hanno deciso di non dare seguito al progetto europeo riguardante il risparmio gestito e di sciogliere la partnership nel risparmio gestito (CAAM sgr), in coerenza con i termini resi noti nei comunicati di Banca Intesa e di Crédit Agricole emessi in data 11 ottobre 2006 e nel rispetto della normativa vigente.

* * *

In data **1° marzo 2007** Intesa Sanpaolo S.p.A. e Crédit Agricole S.A., ottenute le relative autorizzazioni da parte della Banca d'Italia, hanno firmato - con efficacia in pari data - il contratto per la cessione dell'intera partecipazione detenuta da Intesa Sanpaolo nella Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza (pari al 100% del capitale, di cui l'85% acquisito da Crédit Agricole e il 15% da Fondazione Cariparma), per un corrispettivo in contanti di 3,8 miliardi di euro, e nella Banca Popolare FriulAdria (pari al 76,05% del capitale), per un corrispettivo in contanti di 836,5 milioni di euro, con una plusvalenza complessiva di circa 3 miliardi di euro nel conto economico consolidato di Intesa Sanpaolo del primo trimestre 2007.

Ulteriori 202 sportelli ex Banca Intesa verranno ceduti a Crédit Agricole per un corrispettivo in contanti di 1,3 miliardi di euro. La cessione avverrà tramite: i) conferimento di 29 sportelli a Banca Popolare FriulAdria - e immediata cessione a Cariparma (divenuta controllante di Banca Popolare FriulAdria) delle azioni rivenienti - a fine marzo, con efficacia 1° aprile 2007; ii) conferimento dei restanti 173 a Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza - e immediata cessione a Crédit Agricole e Fondazione Cariparma, proporzionalmente, delle azioni rivenienti - a fine giugno, con efficacia 1° luglio 2007.

Quanto sopra è in coerenza con quanto reso noto nei comunicati di Banca Intesa e di Crédit Agricole emessi in data 11 ottobre 2006 e con quanto disposto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato "AGCM" nel provvedimento emesso in data 20 dicembre 2006.

* * *

In data **19 marzo 2007** Intesa Sanpaolo S.p.A. e Crédit Agricole S.A. hanno concordato che la *joint venture* nel settore del risparmio gestito in Italia, CAAM SGR, verrà sciolta dando esecuzione alle reciproche opzioni e quindi con l'acquisto da parte di Intesa Sanpaolo delle attività riconducibili al 65% di Nextra Investment Management ceduto da Banca Intesa a Crédit Agricole nel dicembre 2005. Il riacquisto avverrà per un importo pari a circa 800 milioni di euro - corrispondente al controvalore della cessione nel dicembre 2005 meno il corrispettivo derivante dalla vendita a Crédit Agricole dei fondi comuni dedicati Cariparma e dei fondi immobiliari - diminuito per i dividendi incassati nel frattempo dal Gruppo Crédit Agricole e aumentato per il *cost of equity* maturato nel periodo (calcolato applicando un tasso d'interesse del 9% a 815,8 milioni, il controvalore della precedente cessione). Il perfezionamento dell'operazione, previsto entro l'anno, è subordinato all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni ed all'esecuzione dell'ultima cessione di sportelli a Crédit Agricole prevista per il 1° luglio 2007.

Quanto sopra è in coerenza con quanto reso noto nei comunicati di Banca Intesa e di Crédit Agricole emessi in data 11 ottobre 2006 e nel comunicato diramato congiuntamente da Intesa Sanpaolo e Crédit Agricole il 24 gennaio scorso nonché con quanto disposto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato "AGCM" nel provvedimento emesso in data 20 dicembre 2006.

* * *

Il giorno **23 marzo 2007** si è riunito, sotto la presidenza di Enrico Salza, il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, che ha approvato i progetti di bilancio d'esercizio e consolidato di Banca Intesa e Sanpaolo IMI al 31 dicembre 2006 nonché il bilancio pro-forma al 31 dicembre 2006 di Intesa Sanpaolo ¹.

BANCA INTESA

I risultati del 2006 di Banca Intesa ² hanno evidenziato un ulteriore significativo miglioramento della redditività, dopo quello già registrato nell'esercizio 2005, se si escludono le principali componenti non ricorrenti. Infatti, l'utile netto consolidato del Gruppo Intesa è stato pari a 2.559 milioni di euro, in flessione del 15,4% rispetto ai 3.025 milioni del precedente esercizio, ma ha registrato una crescita dell' 11,6% se si escludono le principali componenti non ricorrenti dal risultato sia del 2006 sia del 2005, salendo da 2.525 a 2.819 milioni di euro. L'utile netto del 2006 è stato pari a 2.819 milioni se si escludono 362 milioni di oneri di integrazione connessi alla fusione con Sanpaolo IMI e 26 milioni di oneri per l'assegnazione gratuita di azioni ai dipendenti, nonché 128 milioni di relativo risparmio d'imposta; mentre l'utile netto del 2005 è stato pari a 2.525 milioni, se si escludono da un lato 731 milioni di euro di plusvalenze dalla cessione del 65% di Nextra e del ramo d'azienda di Intesa Gestione Crediti, dall'altro 250 milioni di rafforzamento prudenziale del Fondo per rischi ed oneri e 63 milioni di oneri per l'assegnazione gratuita di azioni ai dipendenti, nonché 82 milioni di relativo risparmio d'imposta.

I risultati di conto economico del 2006

Il conto economico consolidato del 2006 ha registrato **proventi operativi netti** pari a 10.536 milioni di euro, in crescita del 9,7% rispetto ai 9.605 milioni del 2005, derivante da **interessi netti** (+8,8%), **commissioni nette** (+4,1%), **risultato dell'attività di negoziazione** (+54,7%) e **utili da partecipazioni valutate al patrimonio netto** che sono diminuiti del 12,5%, anche a seguito della riclassificazione della quota di pertinenza del risultato di Nextra per l'intervenuta cessione del 65% del capitale a Crédit Agricole (il risultato di Nextra è stato incluso per il 100% nei dati del 2005 e per il 35% nel 2006) e dell'apporto negativo dell'interessenza detenuta in Pirelli (-21 milioni, in relazione alla perdita consolidata rilevata da quest'ultima al 30 settembre 2006); se si escludessero questi due effetti, i proventi operativi netti sarebbero cresciuti del 10,3%.

Gli **oneri operativi** sono ammontati a 5.430 milioni di euro e sono risultati in linea con gli obiettivi del Piano d'Impresa, con un aumento del 3,3% rispetto ai 5.256 milioni del 2005, e derivante da spese del personale (+2,4%), spese amministrative (+4,4%) e ammortamenti (+4,9%). L'andamento delle spese amministrative è stato determinato da un aumento del 10% dei costi per la crescita (spese informatiche, di formazione e pubblicitarie) e del 2% delle altre spese.

¹ Poiché la fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI ha avuto efficacia dal 1° gennaio 2007, con riferimento all'anno 2006 sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo i progetti di bilancio d'esercizio e consolidato dell'incorporante Banca Intesa e dell'incorporata Sanpaolo IMI, distintamente, nonché i dati pro-forma 2006 del nuovo Gruppo.

² Dal secondo trimestre 2006 è stato ricondotto alla specifica voce di bilancio relativa alle attività in via di dismissione l'apporto delle componenti interessate dall'operazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2006, di cessione delle partecipazioni detenute dal Gruppo Intesa nelle società esattoriali a Riscossione S.p.A., cui a decorrere dal 1° ottobre 2006 era stata prevista l'attribuzione delle funzioni di riscossione. I dati di conto economico e di stato patrimoniale del primo trimestre del 2006 e dei quattro trimestri del 2005 sono stati riesposti conformemente, ai fini di comparabilità dei risultati. I dati di stato patrimoniale dal 30 settembre 2006 e i dati di conto economico del quarto trimestre 2006 non comprendono più le componenti relative alle società esattoriali, poiché sono state cedute alla fine del terzo trimestre. Inoltre, dal secondo trimestre 2006, gli oneri del *cost of carry* degli *equity swap* sono stati riclassificati, escludendoli dagli interessi netti e includendoli nel risultato dell'attività di negoziazione, voce in cui confluiscono i relativi proventi. I dati di conto economico del primo trimestre del 2006 e dei quattro trimestri del 2005 sono stati riclassificati conformemente, ai fini di comparabilità dei risultati.

Conseguentemente, il **risultato della gestione operativa** è ammontato a 5.106 milioni di euro, in crescita del 17,4% rispetto ai 4.349 milioni del 2005, con un miglioramento del **cost/income ratio**, sceso dal 54,7% al 51,5%.

Il complesso degli **accantonamenti** e delle rettifiche di valore nette (accantonamenti per rischi e oneri, rettifiche su crediti e rettifiche su altre attività) è stato pari a 1.045 milioni di euro, in calo del 9,4% rispetto ai 1.154 milioni del 2005. La voce utili/perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti ha registrato un saldo positivo di 114 milioni di euro, rispetto agli 833 milioni del 2005 (in cui era stata registrata una plusvalenza di 682 milioni per la cessione del 65% di Nextra).

Il **risultato corrente al lordo delle imposte** è stato pari a 4.175 milioni di euro, in crescita del 3,8% rispetto ai 4.022 milioni del 2005.

Dopo la contabilizzazione di imposte per 1.347 milioni di euro, di oneri di integrazione connessi alla fusione con Sanpaolo IMI (al netto delle imposte) per 242 milioni, di un utile delle attività non correnti in via di dismissione (al netto delle imposte) per 83 milioni e della quota di pertinenza di terzi per 110 milioni, l'**utile netto consolidato** è ammontato a 2.559 milioni di euro, rispetto ai 3.025 milioni del 2005 (-15,4%).

Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2006

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale consolidato, al 31 dicembre 2006 i **crediti verso la clientela** sono ammontati a 191 miliardi di euro, in crescita del 13,1% rispetto al 31 dicembre 2005. Il complesso dei **crediti in sofferenza, incagliati e scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni** è ammontato - al netto delle rettifiche di valore - a 4.859 milioni di euro, in calo del 4,3% rispetto ai 5.078 milioni del 31 dicembre 2005.

La **massa amministrata** per conto della clientela è risultata pari a 505 miliardi di euro, in crescita del 6,2% rispetto al 31 dicembre 2005. Nell'ambito della massa amministrata, la raccolta diretta è ammontata a 203 miliardi, in aumento dell' 8,3% rispetto al 31 dicembre 2005 (del 9,5% se si escludessero le operazioni di pronti contro termine), e la raccolta indiretta ha raggiunto i 301 miliardi, in aumento del 4,5% rispetto a fine 2005. L'ammontare di **risparmio gestito** - in cui, dopo il perfezionamento dell'accordo con Crédit Agricole nel risparmio gestito del dicembre 2005, non rientrano più i fondi comuni - è ammontato a 59 miliardi, in linea con il 31 dicembre 2005, a seguito di una diminuzione delle gestioni patrimoniali compensata da collocamenti di polizze vita per circa 6,8 miliardi di euro nell'anno.

I **coefficienti patrimoniali** al 31 dicembre 2006, in attesa della proposta di destinazione dell'utile che verrà formulata il prossimo 14 aprile, sono stati calcolati nell'ipotesi di distribuzione di un dividendo unitario uguale a quello relativo all'esercizio 2005, da assegnare alle azioni di Intesa Sanpaolo attualmente in circolazione, e sono risultati pari al 6,5% per il *Core Tier 1 ratio* (rispetto al 7,1% del 31 dicembre 2005), al 7,3% per il *Tier 1 ratio* (rispetto al 7,9%) e al 10,5% per il coefficiente patrimoniale totale (rispetto al 10,3%).

SANPAOLO IMI

L'esercizio 2006 si è chiuso per il Gruppo Sanpaolo IMI ³ con risultati reddituali in significativa crescita rispetto al 2005 e superiori agli obiettivi definiti per l'esercizio nel Piano industriale 2006-2008. L'**utile netto consolidato** è stato pari a 2.148 milioni di euro, in crescita dell' 8,3% rispetto ai 1.983 milioni del 2005; la crescita è stata del 21,3% se si escludono le principali componenti non ricorrenti dal risultato sia del 2006 sia del 2005, salendo da 1.767 a 2.144 milioni di euro. L'utile netto del 2006 è stato pari a 2.144 milioni se si escludono da un lato 228 milioni di euro di plusvalenza dalla cessione di Ixis Asset Management Group e Ixis Corporate & Investment Bank e dall'altro 514 milioni di oneri di integrazione connessi alla fusione con Banca Intesa e 11 milioni di altri oneri netti (principalmente dovuti all'effetto IFRS 5 su Fideuram Wargny), nonché 301 milioni di relativo risparmio d'imposta derivanti principalmente dall'impatto fiscale degli oneri di integrazione e dai benefici rivenienti dal conferimento e cessione di partecipazioni ad Eurizon Financial Group in regime di Participation Exemption (Pex); mentre l'utile netto del 2005 è stato pari a 1.767 milioni, se si escludono da un lato 167 milioni di euro di plusvalenze dalla cessione di Italenergia Bis e dal convertendo Fiat e dall'altro 38 milioni di oneri (principalmente dovuti all'effetto IFRS 5 su Fideuram Wargny), nonché 87 milioni di risparmio d'imposta.

³ I dati al 31 dicembre 2006 evidenziano le seguenti modifiche al perimetro di consolidamento integrale rispetto al 31 dicembre 2005: inclusione delle neo-acquisite Banca Italo Albanese, Bank of Alexandria e di Panonska Banka, nonché di Cassa dei Risparmi di Forlì a seguito dell'acquisizione del diritto a nominare la maggioranza del Consiglio di Amministrazione. Dato l'impatto economico trascurabile di tale variazione, non si è resa necessaria la ricostruzione pro-forma dei dati economici 2005; mentre per quanto riguarda lo stato patrimoniale, il confronto su basi omogenee con il 31 dicembre 2005 viene effettuato - ove necessario - escludendo le risultanze delle predette controllate dalle grandezze al 31 dicembre 2006.

I risultati di conto economico del 2006

Il conto economico consolidato del 2006 ha registrato un **margine di intermediazione lordo** pari a 9.098 milioni di euro, in crescita del 10,9% rispetto agli 8.201 milioni del 2005 derivante da **margine di interesse (+9%), commissioni nette (+3,2%), dividendi e risultati delle altre attività e passività finanziarie (+69%), utili delle partecipazioni (+23,1%)** e dal **risultato della gestione assicurativa (+8,8%)**.

Il **margine di intermediazione netto** ha registrato un aumento dell' 11,4%, salendo da 7.708 a 8.585 milioni di euro, dopo **rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti** pari a 501 milioni di euro, in linea con i 492 milioni del 2005 a seguito di dinamiche opposte: la valutazione del rischio fisiologico insito nel portafoglio in bonis ha comportato rettifiche forfetarie per 176 milioni di euro, in calo rispetto ai 190 milioni del 2005, a conferma del soddisfacente profilo di rischio del portafoglio crediti del Gruppo; mentre sono aumentate le rettifiche analitiche nette su crediti, passate da 302 milioni di euro a 325 milioni.

Le **spese di funzionamento** sono risultate pari a 4.898 milioni di euro, in linea con il Piano industriale e in aumento del 5,2% rispetto al 2005% derivante da spese per il personale (+6,4%), altre spese amministrative (+6,9%) e rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (-7,8%). Il **cost/income ratio** è sceso dal 56,8% al 53,8.

L' **utile dell'operatività corrente** è stato pari a 3.590 milioni di euro, in crescita del 21,5% rispetto al 2005.

Dopo la contabilizzazione di imposte per 1.067 milioni di euro, di un utile delle attività non correnti in via di dismissione (al netto delle imposte) per 20 milioni, di oneri di integrazione connessi alla fusione con Banca Intesa (al netto delle imposte) per 341 milioni e della quota di pertinenza di terzi per 54 milioni, l' **utile netto consolidato** è ammontato a 2.148 milioni di euro, rispetto ai 1.983 milioni del 2005 (+8,3%).

Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2006

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale consolidato, al 31 dicembre 2006 i **crediti a clientela** al netto delle rettifiche hanno raggiunto i 158 miliardi di euro, in crescita del 13,1% rispetto a dicembre 2005, del 10,2% in termini omogenei (a parità di perimetro di consolidamento). I **crediti problematici** sono ammontati a 3.229 milioni di euro, in calo del 3,1% rispetto a fine 2005, dell' 8,5% in termini omogenei.

Le **attività finanziarie della clientela** hanno raggiunto i 446 miliardi di euro, in crescita dell' 11,1% rispetto a fine 2005, del 9,2% in termini omogenei. In quest'ambito, la raccolta diretta è ammontata a 188 miliardi di euro, in crescita del 13,5% rispetto al dicembre 2005, del 9,8% in termini omogenei; la raccolta indiretta ha raggiunto i 285 miliardi, in aumento dell'8,6% rispetto a fine 2005, dell' 8% in termini omogenei. I volumi di **risparmio gestito** sono ammontati a 162 miliardi di euro, in crescita del 2,7% rispetto al 31 dicembre 2005, del 2,4% in termini omogenei; i fondi comuni di investimento e le gestioni patrimoniali in fondi si sono attestati a 109 miliardi di euro, in crescita di circa il 2%, le gestioni patrimoniali mobiliari a 7 miliardi, in aumento di circa il 17%, e le riserve tecniche e passività finanziarie vita a 47 miliardi, +1,5% circa, con premi emessi nel 2006 pari a 6,1 miliardi.

I **coefficienti patrimoniali** al 31 dicembre 2006 - calcolati senza distribuzione di utili, poiché è l'incorporante Banca Intesa (divenuta Intesa Sanpaolo) a distribuire dividendi anche alle azioni rivenienti dal concambio delle azioni Sanpaolo IMI a seguito della fusione - sono risultati pari al 6,4% per il *Core Tier 1 ratio* (rispetto al 6,8% del 31 dicembre 2005), al 7% per il *Tier 1 ratio* (rispetto al 7,4%) e al 9,2% per il coefficiente patrimoniale totale (rispetto al 9,4%).

EFFETTI CONTABILI DELLA FUSIONE INTESA SANPAOLO

Poiché l'efficacia giuridica e contabile della fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI ha avuto decorrenza dal 1° gennaio 2007, per dare agli azionisti e al mercato una più diretta percezione delle dimensioni patrimoniali e reddituali del gruppo risultante dalla fusione - Intesa Sanpaolo - al 31 dicembre 2006, sono stati predisposti **schemi di bilancio pro-forma, che tengono conto della fusione efficace dal 1° gennaio 2007 e degli altri eventi che si verifichino nel corso del 2007 come diretta conseguenza dell'operazione di aggregazione** , se ragionevolmente stimabili alla data di predisposizione del bilancio pro-forma. Tali effetti sono stati riflessi nello stato patrimoniale consolidato pro-forma come se le operazioni fossero state poste in essere alla fine del 2006 e nel conto economico consolidato pro-forma come se fossero state poste in essere all'inizio del 2006.

In particolare, ai dati aggregati - ottenuti sommando i dati consolidati pubblicati dal Gruppo Intesa e dal Gruppo Sanpaolo IMI nei rispettivi bilanci 2006, al netto delle usuali elisioni delle procedure di consolidamento - sono state applicate opportune rettifiche per tenere conto degli effetti della fusione, contabilizzandola secondo la disciplina prevista dal principio contabile IFRS 3 e utilizzando quindi il **metodo dell'acquisto ("purchase method")** , ossia valorizzando le nuove azioni emesse al servizio del concambio (n. 5.833.529.082) sulla base della quotazione delle azioni ordinarie di Banca Intesa al 29 dicembre 2006 (5,85 euro) e iscrivendo preliminarmente la differenza tra tale valore (34,1 miliardi di euro) ed il patrimonio netto consolidato del

Gruppo Sanpaolo IMI al 31 dicembre 2006 (14,3 miliardi di euro) nella voce "Differenza di fusione e di consolidamento" (19,8 miliardi di euro).

Secondo il principio contabile IFRS 3, il costo dell'aggregazione deve essere allocato alle attività, passività, passività potenziali e alle attività immateriali non iscritte nel bilancio del Gruppo Sanpaolo IMI, nei limiti del loro *fair value*, iscrivendo ciò che residua come avviamento. In relazione alla complessità di tale processo, che implica valutazioni dei numerosi e diversificati attivi e passivi delle entità acquisite, i principi contabili consentono che la precisa allocazione del costo possa essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione. Alla data di predisposizione del bilancio pro-forma, la determinazione del *fair value* delle attività e passività ed il processo di **allocazione del costo dell'acquisizione** non sono ancora stati completati. In via preliminare si segnala che le prime stime hanno portato ad identificare rivalutazioni di crediti per circa 0,9 miliardi di euro e rivalutazioni di immobili per circa un miliardo e all'iscrizione di nuove attività immateriali (valori intangibili) per circa 8 miliardi. Dopo aver stimato effetti fiscali per circa 3 miliardi, la quota residua del costo - dai primi conteggi pari a circa 13 miliardi - sarà allocata alla voce avviamento.

Le suddette rivalutazioni e le attività immateriali a vita definita produrranno effetti negativi, progressivamente di minore entità, sui prossimi conti economici - in termini di rettifica di interessi e di ammortamenti, ricompresi nel conto economico pro-forma in un'unica voce "**Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione al netto delle imposte**" - che sono stimabili in circa 400 milioni di euro per il pro-forma 2006 e per il 2007, in progressivo e sostanziale annullamento nell'arco dei successivi 10-15 anni.

Inoltre, i valori aggregati dei due Gruppi sono stati anche rettificati per tenere conto da un lato delle attività, passività e dei corrispondenti risultati economici inerenti **le partecipazioni in Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e in Banca Popolare FriuliAdria e gli sportelli oggetto di cessione al Crédit Agricole**, dall'altro dell'**acquisto delle attività di gestione del risparmio dallo stesso gruppo**. L'importo della plusvalenza derivante dalle cessioni è stato appostato, al netto dell'effetto fiscale, in una specifica voce del patrimonio netto ("Effetto operazioni di cessione") senza influenzare il conto economico consolidato pro-forma. Allo scopo di rappresentare in modo più completo gli effetti delle operazioni di compravendita con il Crédit Agricole, nel conto economico consolidato pro-forma sono stati iscritti i benefici netti rivenienti dai flussi finanziari, stimati considerando un tasso *risk free* del 4,17%.

I risultati di conto economico del 2006 pro-forma

Con riferimento ai principali aggregati economici pro-forma dell'esercizio 2006, il Gruppo Intesa Sanpaolo presenta **proventi operativi netti** per 18.405 milioni di euro, derivanti in particolare da **interessi netti** per 9.127 milioni e **commissioni nette** per 6.574 milioni.

Gli **oneri operativi** ammontano a 9.673 milioni, di cui 5.630 milioni di spese per il personale, 3.156 milioni di spese amministrative e 887 milioni di ammortamenti.

Il **risultato della gestione operativa** è pari a 8.732 milioni, con un *cost/income ratio* del 52,6%.

Il complesso degli **accantonamenti** e delle rettifiche di valore nette (accantonamenti per rischi e oneri, rettifiche su crediti e rettifiche su altre attività) ammonta a 1.612 milioni di euro.

Il **risultato corrente al lordo delle imposte** è pari a 7.284 milioni di euro.

Dopo la contabilizzazione di imposte per 2.219 milioni di euro, di oneri di integrazione connessi alla fusione (al netto delle imposte) per 562 milioni, degli effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione (al netto delle imposte) per 400 milioni, di un utile delle attività non correnti in via di dismissione (al netto delle imposte) per 103 milioni e della quota di pertinenza di terzi per 150 milioni, il **risultato netto pro-forma** ammonta a 4.056 milioni di euro.

Il **risultato netto pro-forma normalizzato** - calcolato escludendo dal predetto risultato netto pro-forma gli oneri di integrazione connessi alla fusione - è pari a 4.618 milioni di euro.

Il **risultato netto aggregato** - calcolato senza tenere conto degli effetti diretti e indiretti della fusione, sommando l'utile netto consolidato da bilancio ufficiale dei due Gruppi ed escludendo gli oneri di integrazione connessi alla fusione - ammonta a 5.290 milioni di euro.

Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2006 pro-forma

Al 31 dicembre 2006, il Gruppo Intesa Sanpaolo presenta, in termini pro-forma, un **totale attivo** di 576.784 milioni di euro, **crediti verso clientela** per 327.410 milioni e una **raccolta diretta** di 343.899 milioni.

Il Patrimonio netto pro-forma ammonta a 55.971 milioni di euro.

Come conseguenza dell'integrazione si determina un significativo effetto accrescitivo sul grado di patrimonializzazione rispetto alla preesistente situazione dei due Gruppi singolarmente considerati; i **coefficienti patrimoniali** pro-forma al 31 dicembre 2006 si collocano infatti su valori elevati: il *Core Tier 1 ratio* all'8%, il *Tier 1 ratio* all'8,8% e il coefficiente patrimoniale totale all'11,9%.

* * *

In data **30 marzo 2007** Intesa Sanpaolo S.p.A., ottenute le relative autorizzazioni da parte della Banca d'Italia, ha conferito 29 sportelli ex Banca Intesa a FriulAdria con efficacia 1° aprile 2007. Le azioni FriulAdria rivenienti a Intesa Sanpaolo S.p.A. verranno successivamente cedute a Cariparma (controllante di Banca Popolare FriulAdria e controllata da Crédit Agricole S.A.) per un corrispettivo di 136 milioni di euro con una plusvalenza di circa 70 milioni di euro nel conto economico consolidato di Intesa Sanpaolo del secondo trimestre 2007. Quanto sopra è in coerenza con quanto reso noto nei comunicati di Banca Intesa e di Crédit Agricole S.A. emessi in data 11 ottobre 2006 e nel comunicato emesso da Intesa Sanpaolo e Crédit Agricole S.A. il 1° marzo 2007 nonché con quanto disposto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato "AGCM" nel provvedimento emesso in data 20 dicembre 2006.

* * *

In data **2 aprile 2007** i venditori della partecipazione di controllo di Ukrsofsbank hanno comunicato di essersi avvalsi del diritto di risolvere il contratto di compravendita firmato con Banca Intesa in data 14 febbraio 2006 - come successivamente modificato in data 4 settembre 2006 - non essendosi realizzato il perfezionamento dell'operazione entro il previsto termine ultimo del 31 marzo 2007.

* * *

In data **14 aprile 2007** Intesa Sanpaolo ha comunicato che, a seguito dell'applicazione di una nuova metodologia di valutazione, l'agenzia internazionale Moody's ha alzato ad Aa2 da Aa3 il rating assegnato a Intesa Sanpaolo sui debiti e depositi a lungo termine, confermato a P-1 il rating sui debiti e depositi a breve termine ed abbassato il rating sulla solidità finanziaria a B- da B. L'outlook è stabile.

* * *

In data **14 aprile 2007** il Consiglio di Gestione riunitosi sotto la presidenza di Enrico Salza ha approvato, fra l'altro, la relazione illustrativa riguardante la richiesta di autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie, a servizio di un Piano di assegnazione gratuita ai dipendenti, autorizzato dall'Assemblea Ordinaria del 3 maggio 2007.

Il Piano di assegnazione gratuita, in quanto riservato ai dipendenti della Banca rivenienti dal Sanpaolo IMI S.p.A., integra l'analoga iniziativa approvata dalla Banca in data 1° dicembre 2006 - e dunque prima della decorrenza degli effetti della fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI, che si è perfezionata il 1° gennaio 2007 - e limitata ai dipendenti di Banca Intesa S.p.A., secondo modalità già comunicate al pubblico. A servizio dell'iniziativa deliberata il 1° dicembre 2006 l'Assemblea della Banca aveva autorizzato l'acquisto di azioni proprie sino a un massimo di n. 5.250.000 azioni ordinarie; l'iniziativa riguardava anche i dipendenti delle società controllate italiane ex Gruppo Intesa, previa delibera da parte delle rispettive assemblee, per un massimo di 1.900.000 azioni ordinarie della Capogruppo.

Il Piano di assegnazione gratuita permette, pertanto, di raggiungere la generalità dei dipendenti della Banca risultante dall'operazione di aggregazione. Esso è riservato a tutto il personale dipendente di Intesa Sanpaolo con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di apprendistato professionalizzante e di inserimento che risulterà in servizio alla data di promozione del Piano (4 maggio 2007) e già in servizio, al 31 dicembre 2006, presso Sanpaolo IMI S.p.A., salvo specifiche eccezioni.

Ai destinatari del Piano è attribuita la facoltà di richiedere a Intesa Sanpaolo S.p.A. l'assegnazione gratuita di azioni per un controvalore variabile compreso tra un minimo di euro 516,46 e un massimo di euro 2.065,83 commisurato all'inquadramento ricoperto al 31 dicembre 2006, a fronte di una ristrutturazione dell'importo del Premio Aziendale di Produttività 2006 individualmente spettante.

Data di assegnazione delle azioni oggetto del Piano è il 27 giugno 2007. Il numero delle azioni da assegnare sarà determinato dividendo il controvalore individualmente spettante per il valore normale del titolo fiscalmente rilevante, pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione calcolati dalla Borsa Italiana S.p.A. nel periodo che va dal giorno di assegnazione delle azioni allo stesso giorno del mese solare precedente. Ove necessario, le quantità risultanti saranno arrotondate, per difetto, all'unità inferiore.

Al fine di servire il Piano, l'Assemblea Ordinaria del 3 maggio 2007 ha autorizzato, con efficacia sino al 1° settembre 2007, - in aggiunta a quanto deliberato in data 1° dicembre 2006 - l'acquisto di ulteriori azioni proprie fino ad un numero massimo di 4.600.000 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, del valore nominale di euro 0,52. Il numero esatto delle azioni da assegnare sarà

determinato sulla base del numero delle adesioni al Piano, del controvalore individualmente assegnato e del valore dell'azione calcolato in base alla disciplina fiscale vigente.

Ai sensi dell'art. 132 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 144-bis della Delibera Consob n. 11971/99 e successive modifiche, gli acquisti saranno effettuati sui mercati regolamentati secondo le modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi.

L'acquisto potrà avvenire ad un prezzo, al netto degli ordinari oneri accessori di acquisto, non inferiore nel minimo del 10% e non superiore nel massimo del 10% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola negoziazione. L'acquisto potrà avvenire in una o più volte.

L'assemblea del 3 maggio 2007, ha autorizzato, ai sensi dell'art. 2357 ter c.c. l'alienazione in Borsa delle azioni proprie ordinarie eventualmente eccedenti il fabbisogno del Piano, ad un corrispettivo non inferiore nel minimo del 10% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola negoziazione.

L'Assemblea del 3 maggio 2007 ha modificato la delibera del 1° dicembre 2006 al fine di uniformare i limiti di prezzo dell'operatività su azioni proprie allora autorizzati ai limiti dianzi descritti. Parimenti sarà conformata al 27 giugno 2007 la data di assegnazione delle azioni, precedentemente fissata al 1° giugno 2007.

E' prevista anche da parte di alcune società appartenenti al Gruppo e già controllate da Sanpaolo Imi S.p.A. l'adozione di analoghi piani di assegnazione gratuita ai rispettivi dipendenti, in relazione ai quali le Assemblee di tali società hanno autorizzato l'acquisto di azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo per un ammontare massimo di 3.000.000 di azioni.

L'Assemblea del 3 maggio 2007 ha modificato la delibera del 1° dicembre 2006, al fine di uniformare ai limiti dianzi descritti i limiti di prezzo dell'operatività su azioni proprie allora autorizzati e al 27 giugno 2007 la data di assegnazione delle azioni precedentemente fissata al 1° giugno 2007, e ha autorizzato - a servizio di un piano di azionariato gratuito per Intesa Trade Sim S.p.A., con caratteristiche analoghe a quelle del piano già deliberato il 1° dicembre 2006, che verrà servito direttamente da Intesa Sanpaolo S.p.A. - l'acquisto di un numero massimo di 8.500 ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo S.p.A e l'alienazione dei titoli eccedenti il fabbisogno alle medesime modalità e secondo le stesse condizioni di durata e di prezzo sopra indicate.

Informazioni più dettagliate in merito al Piano di acquisto saranno rese note nei termini previsti dalla normativa prima dell'avvio del Piano stesso.

* * *

In data **24 aprile 2007**, Intesa Sanpaolo, su richiesta della Consob, ha comunicato di avere avviato trattative con Ente Cassa di Risparmio di Firenze in merito a un'operazione che preveda i seguenti punti fondamentali:

- acquisizione del controllo di Carifirenze da parte di Intesa Sanpaolo;
- acquisto di un'interessenza partecipativa in Intesa Sanpaolo da parte di Ente Cassa di Risparmio di Firenze;
- mantenimento di una quota minoritaria nel capitale di Carifirenze da parte di Ente Cassa di Risparmio di Firenze;
- ampliamento dell'area geografica presidiata da Carifirenze.

Per quanto riguarda le indiscrezioni di stampa, relative in particolare al prezzo, alla modalità di regolamento "carta contro carta" e all'eventuale *delisting* di Carifirenze, Intesa Sanpaolo ha precisato che tali aspetti costituiscono elementi negoziali non definiti tra le parti alla data del comunicato.

* * *

In data **28 aprile 2007**, un gruppo di investitori italiani composto da Assicurazioni Generali, Intesa Sanpaolo, Mediobanca e Sintonia SA, insieme all'operatore internazionale Telefonica SA in qualità di partner di minoranza, ha raggiunto un accordo con il gruppo Pirelli, con Sintonia S.p.A. e Sintonia SA per l'acquisto dell'intero capitale di Olimpia al prezzo provvisorio di € 4,1 miliardi.

Gli obiettivi dell'operazione sono:

- creare valore per tutti gli azionisti nel tempo, accompagnando le strategie di sviluppo industriale di Telecom che saranno definite in piena autonomia dal CdA e dal management della stessa Telecom;
- rafforzare e stabilizzare la struttura proprietaria di Telecom Italia, grazie all'impegno di importanti azionisti istituzionali italiani in un orizzonte di investimento di medio termine, e all'apporto finanziario di uno dei principali operatori internazionali di telefonia;
- assicurare una maggiore flessibilità finanziaria di Telecom.

Il prezzo offerto, da corrispondere in contanti al *closing* (previsto entro la fine del 2007), valorizza la partecipazione di Olimpia in Telecom Italia al prezzo unitario di € 2,82 per ogni azione ordinaria Telecom Italia, per un controvalore pari a circa € 6,8 miliardi, al lordo dei debiti netti di Olimpia SpA.

Il contratto di compravendita è condizionato alle autorizzazioni ed approvazioni delle autorità competenti.

L'acquisizione verrà effettuata tramite una società di nuova costituzione, Telco S.p.A., destinata ad incorporare Olimpia SpA, la quale, dopo l'operazione, possiederà circa il 23,6% del capitale votante di Telecom Italia, il 18% del quale acquisito tramite Olimpia e il 5,6% apportato da Generali e Mediobanca.

Inizialmente Telco sarà quindi capitalizzata con:

- € 1.373 milioni, apportati in azioni Telecom da Generali (542,8 milioni di azioni Telecom Italia, pari al 4,06% del capitale ordinario di Telecom, valutate € 2,53 ciascuna);
- € 522 milioni apportati in azioni Telecom Italia da Mediobanca (206,5 milioni di azioni, pari all'1,56% del capitale ordinario di Telecom, valutate € 2,53 ciascuna);
- € 522 milioni apportati in contanti da Intesa Sanpaolo, in linea con i valori di conferimento di Generali e Mediobanca;
- € 412 milioni apportati in contanti da Sintonia SA, in linea con i valori di conferimento di Generali e Mediobanca;
- € 2.314 milioni apportati in contanti da Telefonica SA
- un finanziamento ponte fino a un massimo di € 900 milioni in vista di un ulteriore aumento di capitale di Telco, da effettuarsi successivamente al closing dell'operazione, e che potrà essere sottoscritto in misura proporzionale dagli investitori italiani e da Telefonica.

Ad esito dell'operazione e prima dell'aumento di capitale, i soci italiani possederanno il 57,7%, ripartito come segue:

- Generali, 28,1%;
- Intesa Sanpaolo, il 10,6%;
- Mediobanca, il 10,6%;
- Sintonia SA, il 8,4%.

Telefonica possiederà il rimanente 42,3% delle azioni di Telco.

Nell'ambito del successivo aumento di capitale Intesa Sanpaolo potrà, con il ragionevole gradimento degli altri soci Telco, indicare nuovi primari investitori finanziari italiani, i quali potranno aggiungersi alla compagine di Telco sottoscrivendo per cassa nuove azioni, con quote singolarmente comprese tra il 2% e il 5%.

I soci potranno nel tempo effettuare ulteriori apporti di azioni Telecom entro il limite complessivo del 30% del capitale ordinario della stessa Telecom, tenuto conto anche delle azioni Telecom eventualmente possedute direttamente dai soci di Telco.

I patti tra i soci e lo statuto di Telco prevederanno che:

- il Presidente di Telco sia indicato concordemente dai soci italiani;
- la governance sia articolata secondo criteri di proporzionalità tra i soci, con usuali protezioni e maggioranze qualificate relativamente a operazioni di particolare rilievo (tra cui fusioni, acquisizioni, scissioni, cessione delle azioni Telecom e voto nelle assemblee straordinarie della stessa);
- il diritto di prelazione tra tutti i soci, con postergazione della prelazione di Telefonica rispetto alla prelazione all'interno dei soci della compagine italiana.

I patti parasociali assicurano la piena indipendenza della gestione di Telecom Italia rispetto ai soci di Telco. Eventuali accordi di collaborazione tra Telecom Italia e Telefonica sono lasciati all'insindacabile giudizio dei competenti organi deliberanti dei due gruppi.

Per quanto attiene, in particolare, alla lista di maggioranza per la designazione dei consiglieri di Telecom Italia si prevede che essi verranno indicati da Telco secondo criteri di professionalità ed esperienza. Tra questi, 13 saranno indicati concordemente dai soci italiani e due, con ruoli non esecutivi, dal partner Telefonica .

La durata degli accordi è stabilita in tre anni, al termine dei quali, salvo rinnovo, ciascun socio potrà ottenere la scissione della propria quota in Telco e l'assegnazione pro quota delle azioni Telecom Italia e dell'eventuale relativo debito.

* * *

In data **3 maggio 2007**, l'Assemblea Ordinaria ha approvato l'attribuzione complessiva di utili e di riserve pari a 38 centesimi di euro per azione ordinaria e a 39,1 centesimi di euro per azione di risparmio, per un totale di 4.867 milioni di euro.

L'Assemblea ha anche autorizzato l'acquisto e l'alienazione di azioni proprie ordinarie al servizio di piani di compensi ai dipendenti.

Principali azionisti

Al 4 maggio 2007, secondo le risultanze del libro soci e di altre comunicazioni pervenute, i soggetti che detengono strumenti finanziari rappresentativi del capitale di Intesa Sanpaolo S.p.A. con diritto di voto in misura superiore al 2% del capitale sociale sono:

Azionista	Azioni ordinarie	% di possesso su capitale ordinario
Compagnia di San Paolo	943.225.000	7,960%
Crédit Agricole S.A.	671.743.440	5,669%
Assicurazioni Generali	601.168.748	5,073%
Carlo Tassara S.p.A.	586.708.241	4,951%
Fondazione Cariplo	554.578.319	4,680%
Fondazione C.R. Padova e Rovigo	495.264.450	4,180%
Fondazione C.R. in Bologna	323.334.757	2,729%
Giovanni Agnelli e C. S.a.p.Az.	289.916.165	2,447%
Fondazione Cariparma	260.515.202	2,199%

2 – Principali fattori di rischio

Investendo nelle obbligazioni «Banca Intesa S.p.A. 2004/2009 strutturato "OBIETTIVO ENERGIA" legato ad azioni internazionali» (le "**Obbligazioni**"), si diventa finanziatori e quindi creditori di Intesa Sanpaolo S.p.A.; ci si assume perciò il rischio che detto Emittente possa non essere in grado di onorare i propri obblighi relativamente al pagamento delle cedole e/o al rimborso del capitale di detto prestito.

Con riferimento all'attività dell'Emittente, sussistono i seguenti fattori di rischio (per una descrizione più estesa consultare il capitolo "Fattori di Rischio" del Documento di Registrazione):

RISCHI ED INCERTEZZE CONNESSE ALL'ATTUAZIONE DELLA FUSIONE

LA FUSIONE TRA BANCA INTESA E SANPAOLO IMI COMPORTA, TRA L'ALTRO, LA NECESSITÀ DI UNA CONVERGENZA DEI SISTEMI INFORMATIVI E DEL MODELLO OPERATIVO VERSO UN UNICO MODELLO DI RIFERIMENTO. TALE PROCESSO PRESENTA I RISCHI TIPICI DELL'AGGREGAZIONE DI SOCIETÀ INCLUSO QUELLO CHE IL PROCESSO DI INTEGRAZIONE NON VENGA COMPLETATO NEI TEMPI E NEI MODI PREFISSATI. OCCORRE TUTTAVIA RILEVARE CHE SIA BANCA INTESA CHE SANPAOLO IMI HANNO GESTITO NEL CORSO DEGLI ULTIMI ANNI VARI E RILEVANTI PROCESSI DI QUESTO GENERE ACQUISENDO LE NECESSARIE, SPECIFICHE COMPETENZE.

PER MINIMIZZARE I RISCHI DERIVANTI DALL'INTEGRAZIONE DELLE PIATTAFORME È PREVISTA L'ORGANIZZAZIONE DI UN'APPOSITA STRUTTURA DI PROGETTO DEDICATA A GARANTIRE LA QUALITÀ DEL PRESIDIO SULLA MIGRAZIONE DEI DATI AMMINISTRATIVI DELLA CLIENTELA E VERRANNO PREDISPOSTI PROCESSI PER LA MITIGAZIONE DEI RISCHI OPERATIVI, QUALI AD ESEMPIO:

- L'ADOZIONE DI PROCEDURE DI SIMULAZIONE/TEST PER OGNI SINGOLO EVENTO DI MIGRAZIONE, PER PREVENIRE ED INDIRIZZARE CORRETTAMENTE EVENTUALI CRITICITÀ;
- L'ADOZIONE DI PROCESSI DI QUADRATURA E CERTIFICAZIONE DEI DATI RELATIVI ALLA CLIENTELA MIGRATA.

ULTERIORI RISCHI E PASSIVITÀ POTENZIALI

PER QUANTO ATTIENE I PROFILI DI RISCHIO INERENTI L'ATTIVITÀ DI BANCA INTESA, SI RINVIA A QUANTO EVIDENZIATO (i) NEL BILANCIO ANNUALE 2005 ED AGGIORNATO NELLA RELAZIONE TRIMESTRALE AL 30 SETTEMBRE 2006, APPROVATA IL 14 NOVEMBRE 2006, NONCHÉ (ii) NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE DEPOSITATO PRESSO LA CONSOB IN DATA 15 MAGGIO 2006: I PREDETTI DOCUMENTI SONO DISPONIBILI SUL SITO INTERNET DELL'EMITTENTE WWW.INTESASANPAOLO.COM.

PER QUANTO ATTIENE I PROFILI DI RISCHIO INERENTI L'ATTIVITÀ DI SANPAOLO IMI, SI RINVIA A QUANTO EVIDENZIATO (i) NEL BILANCIO ANNUALE 2005 ED AGGIORNATO NELLA RELAZIONE SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2006, APPROVATA IL 12 SETTEMBRE 2006, NONCHÉ (ii) NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE DEPOSITATO PRESSO LA CONSOB IN DATA 18 SETTEMBRE 2006 E NEL FORM 20-F 2005: I PREDETTI DOCUMENTI SONO DISPONIBILI SUL SITO INTERNET DELL'EMITTENTE WWW.INTESASANPAOLO.COM.

RISCHI CONNESSI AL FATTO CHE NELLA PRESENTE NOTA DI SINTESI SONO CONTENUTI DATI DI BILANCIO “PRO-FORMA”

NELLA PRESENTE NOTA DI SINTESI VENGONO RIPORTATI ALCUNI DATI CONSOLIDATI PRO-FORMA AL 30 GIUGNO 2006 IDONEI A RAPPRESENTARE GLI EFFETTI SIGNIFICATIVI DELL'OPERAZIONE DI FUSIONE E DELLE OPERAZIONI DI CESSIONE AL CRÉDIT AGRICOLE S.A., UNA DELLE PIÙ IMPORTANTI BANCHE FRANCESI ED EUROPEE, AZIONISTA DAL DICEMBRE 1989 E MEMBRO DEL PATTO DI SINDACATO DI INTESA; AL RIGUARDO, SI RINVIA AL “DOCUMENTO INFORMATIVO SULLA FUSIONE” REDATTO AI SENSI DELL'ART 70, COMMA 4, DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971/99 E SUCCESSIVE MODIFICHE, INCORPORATO MEDIANTE RIFERIMENTO NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE E DISPONIBILE SUL SITO INTERNET DELL'EMITTENTE WWW.INTESASANPAOLO.COM.

PER UNA CORRETTA INTERPRETAZIONE DELLE INFORMAZIONI FORNITE DAI DATI CONSOLIDATI PRO-FORMA, È NECESSARIO CONSIDERARE I SEGUENTI ASPETTI:

- TRATTANDOSI DI RAPPRESENTAZIONI COSTRUITE SU IPOTESI, QUALORA LE OPERAZIONI DI FUSIONE E DI CESSIONE FOSSERO REALMENTE STATE REALIZZATE ALLE DATE PRESE A RIFERIMENTO PER LA PREDISPOSIZIONE DEI DATI CONSOLIDATI PRO-FORMA, ANZICHÉ ALLA DATA DI EFFICACIA, NON NECESSARIAMENTE I DATI STORICI SAREBBERO STATI UGUALI A QUELLI PRO-FORMA;
- I DATI PRO-FORMA NON RIFLETTONO DATI PROSPETTICI IN QUANTO SONO PREDISPOSTI IN MODO DA RAPPRESENTARE SOLAMENTE GLI EFFETTI ISOLABILI ED OGGETTIVAMENTE MISURABILI DELLE OPERAZIONI DI FUSIONE E DI CESSIONE, SENZA TENERE CONTO DEGLI EFFETTI POTENZIALI DOVUTI A VARIAZIONI DELLE STRATEGIE AZIENDALI ED A DECISIONI OPERATIVE CONSEGUENTI ALLE OPERAZIONI.

INOLTRE, IN CONSIDERAZIONE DELLE DIVERSE FINALITÀ DEI DATI CONSOLIDATI PRO-FORMA RISPETTO AI DATI DEI BILANCI STORICI E DELLE DIVERSE MODALITÀ DI CALCOLO DEGLI EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI ACQUISIZIONE E DI CESSIONE CON RIFERIMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE ED AL CONTO ECONOMICO, I PROSPETTI CONSOLIDATI PRO-FORMA VANNO LETTI E INTERPRETATI SEPARATAMENTE, SENZA RICERCARE COLLEGAMENTI CONTABILI TRA I DUE DOCUMENTI.

IL PRESIDIO DEI RISCHI ED IL SISTEMA DEI CONTROLLI IN ESSERE PRESSO L'EMITTENTE

L'EMITTENTE ATTRIBUISCE GRANDE IMPORTANZA AL PRESIDIO DEI RISCHI E AI SISTEMI DI CONTROLLO, QUALI CONDIZIONI PER GARANTIRE UN'AFFIDABILE E SOSTENIBILE GENERAZIONE DI VALORE IN UN CONTESTO DI RISCHIO CONTROLLATO, PER PROTEGGERE LA PROPRIA SOLIDITÀ FINANZIARIA E LA PROPRIA REPUTAZIONE, E PER CONSENTIRE UNA TRASPARENTE RAPPRESENTAZIONE DELLA RISCHIOSITÀ DEI PROPRI PORTAFOGLI. NELL'AMBITO DEL SISTEMA DEI CONTROLLI, LE FUNZIONI AZIENDALI PREPOSTE AL PRESIDIO SULLA GESTIONE DEI RISCHI E SULLE ATTIVITÀ DI REVISIONE INTERNA SI CONFRONTANO PERIODICAMENTE CON LE ALTRE FUNZIONI AZIENDALI, PREPOSTE AI CONTROLLI DI LINEA O RESPONSABILI DELLE UNITÀ OPERATIVE, NELL'AMBITO DI ALCUNI COMITATI CHE HANNO IL COMPITO DI MONITORARE I DIVERSI PROFILI DI RISCHIO E DI VERIFICARE L'ADEGUATEZZA E IL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEI MECCANISMI DI GESTIONE FONDATI SU RIGOROSI CRITERI DI SEPARATEZZA.

RISCHIO DI CREDITO

IL SETTORE DEI SERVIZI BANCARI E FINANZIARI, IN CUI L'EMITTENTE OPERA, È INFLUENZATO DA NUMEROSI FATTORI CHE COMPRENDONO L'ANDAMENTO GENERALE DELL'ECONOMIA, LE POLITICHE FISCALI E MONETARIE, LA LIQUIDITÀ E LE ASPETTATIVE DEI MERCATI DEI CAPITALI ED ALTRI FATTORI QUI NON ESPRESSAMENTE RICHIAMATI. DAL PUNTO DI VISTA DELLE ATTIVITÀ CREDITIZIE, IN PARTICOLARE DURANTE LE FASI DI RECESSIONE, SI POTREBBE AVERE UNA CONTRAZIONE DELLA DOMANDA DI PRODOTTI DI FINANZIAMENTO, CONGIUNTAMENTE AD UNA RIDUZIONE SIGNIFICATIVA DELLA CAPACITÀ DI CREDITO DELLA CLIENTELA. IL RISCHIO DI CREDITO RISULTANTE DALL'ANDAMENTO GENERALE DELL'ECONOMIA POTREBBE AVERE RIPERCUSSIONI ANCHE NEGATIVE SULLA SOLVIBILITÀ DEI MUTUATARI E DELLE CONTROPARTI DELL'EMITTENTE TALI DA POTER PREGIUDICARE IL RECUPERO DEI PRESTITI E DELLE SOMME DOVUTE DALLE CONTROPARTI CON UN POTENZIALE AUMENTO DEL NUMERO DI CLIENTI DELL'EMITTENTE INADEMPIENTI RISPETTO AI PRESTITI CONTRATTI O AD ALTRE OBBLIGAZIONI ASSUNTE (COSIDDETTO RISCHIO DI CREDITO). IL RISCHIO DI CREDITO È CONNESSO ALL'EVENTUALITÀ CHE L'EMITTENTE, PER EFFETTO DI UN DETERIORAMENTO DELLA SUA SOLIDITÀ PATRIMONIALE, NON SIA IN GRADO DI PAGARE LE CEDOLE E GLI INTERESSI E/O DI RIMBORSARE IL CAPITALE.

LE POLITICHE CREDITIZIE SONO INDIRIZZATE A UN'EFFICIENTE SELEZIONE DEI SINGOLI AFFIDATI FINALIZZATA A CONTENERE IL RISCHIO DI INSOLVENZA, ALLA DIVERSIFICAZIONE DEL PORTAFOGLIO E AL CONTROLLO ANDAMENTALE DELLE RELAZIONI, COERENTEMENTE ALLE METODOLOGIE PREVISTE DA BASILEA II.

L'ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA E MONITORAGGIO È ATTUALMENTE BASATA SU UN SISTEMA DI CONTROLLI INTERNI FINALIZZATO ALLA GESTIONE OTTIMALE DEL RISCHIO DI CREDITO.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ RIGUARDA LA POSSIBILITÀ CHE L'EMITTENTE NON RIESCA A MANTENERE I PROPRI IMPEGNI DI PAGAMENTO A CAUSA DELL'INCAPACITÀ DI REPERIRE NUOVI FONDI (FUNDING LIQUIDITY RISK), L'INCAPACITÀ DI VENDERE ATTIVITÀ SUL MERCATO (ASSET LIQUIDITY RISK) PER FAR FRONTE ALLO SBILANCIO DA FINANZIARE OVVERO IL FATTO DI ESSERE COSTRETTA A SOSTENERE COSTI MOLTO ALTI PER FAR

FRONTE AI PROPRI IMPEGNI. LA CORRETTA APPLICAZIONE DELLA POLITICA DI LIQUIDITÀ È GARANTITA DA UN LATO DALLE SALE FINANZA, CHE SI OCCUPANO DELLA GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ, DALL'ALTRO DAL RISK MANAGEMENT, CHE SI OCCUPA DELLA CERTIFICAZIONE E DEL MONITORAGGIO DEGLI INDICATORI E DEI LIMITI.

RISCHIO DI MERCATO , RISCHIO EMITTENTE E LIMITI OPERATIVI RELATIVI AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

POICHÉ IL CORE BUSINESS DELL'EMITTENTE È RAPPRESENTATO DALL'ATTIVITÀ BANCARIA TRADIZIONALE E DAI SERVIZI FINANZIARI AD ESSA CORRELATI, LE SUE PERFORMANCE SONO INFLUENZATE DALL'ANDAMENTO E DALLA FLUTTUAZIONE DEI TASSI D'INTERESSE E DI CAMBIO OLTRE CHE DEI CORSI AZIONARI NEI DIVERSI MERCATI IN CUI L'EMITTENTE SVOLGE LA PROPRIA ATTIVITÀ. IN PARTICOLARE GLI ATTIVI E PASSIVI RISULTANTI DALLE OPERAZIONI BANCARIE DIPENDONO DAL RAPPORTO ESISTENTE TRA LE VARIAZIONI DELLE SUDETTE VARIABILI DEI MERCATI DI RIFERIMENTO E QUELLE DEL MARGINE D'INTERMEDIAZIONE O DEI VALORI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO. TALI VARIAZIONI DIPENDONO DA FATTORI, QUALI LE POLITICHE MONETARIE ADOTTATE DALLE BANCHE CENTRALI O DAI GOVERNI NAZIONALI, LA DOMANDA DI MONETA, OLTRE ALLE CONDIZIONI POLITICHE ED ECONOMICHE INTERNE ED INTERNAZIONALI, CON RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE ANCHE SULLA VOLATILITÀ DEI MERCATI DEI CAPITALI. DI CONSEGUENZA, VOLUMI, RICAVI E UTILI NETTI POTREBBERO VARIARE DI PERIODO IN PERIODO NEL SETTORE DEI SERVIZI BANCARI E FINANZIARI, OLTRE CHE SUL VALORE STESSO DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DETENUTE DALL'EMITTENTE, CON EFFETTI NEGATIVI SULLA POSIZIONE FINANZIARIA E SUI RISULTATI OPERATIVI.

L'ANALISI DEI PROFILI DI RISCHIO DI MERCATO RELATIVI AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE E BANCARIO SI AVVALE DI ALCUNI INDICATORI QUANTITATIVI DI CUI IL VAR È IL PRINCIPALE. ESSENDO IL VAR UN INDICATORE DI SINTESI CHE NON CATTURA PIENAMENTE TUTTE LE POSSIBILI FATTISPECIE DI PERDITA POTENZIALE, IL PRESIDIO DEI RISCHI È STATO ARRICCHITO CON ALTRE MISURE DI SIMULAZIONE DEL CAPITALE A RISCHIO PER LA QUANTIFICAZIONE DEI RISCHI RIVENIENTI DA PARAMETRI ILLIQUIDI, LE MISURE DI STRESS TEST, DI SENSITIVITY E DI LIVELLO, PER UNA GESTIONE PIÙ ARTICOLATA E DI DETTAGLIO DELLE ESPOSIZIONI. L'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE E DI GESTIONE DELL'ESPOSIZIONE AI RISCHI DI MERCATO È SVOLTA CON UNA STRUTTURA DI LIMITI OPERATIVI CHE RIFLETTE IL LIVELLO DI RISCHIOSITÀ RITENUTO ACCETTABILE RISPETTO ALLE SINGOLE AREE DI BUSINESS IN COERENZA CON GLI ORIENTAMENTI GESTIONALI E STRATEGICI DEFINITI DAI VERTICI AZIENDALI. L'ATTRIBUZIONE E IL CONTROLLO DEI LIMITI AI VARI LIVELLI COMPORTA L'ASSEGNAZIONE DI POTERI DELEGATI AI DIFFERENTI RESPONSABILI DELLE AREE DI BUSINESS, PER RAGGIUNGERE IL MIGLIORE TRADE-OFF TRA UN AMBIENTE DI RISCHIO CONTROLLATO E LE ESIGENZE DI FLESSIBILITÀ OPERATIVA.

RISCHIO DI CAMBIO

IL RISCHIO DI CAMBIO STRUTTURALE VIENE MITIGATO DALLA PRASSI DI EFFETTUARE IL FUNDING NELLA STESSA DIVISA DEGLI ATTIVI CONCENTRANDO, PER QUANTO POSSIBILE, LE ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI CAMBIO NEL TRADING BOOK DOVE È SOTTOPOSTO A LIMITI DI VAR GIORNALIERI. LA GESTIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO RELATIVO ALLE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE È INSERITA NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE OPERATIVE E DELLE METODOLOGIE DI STIMA DEL MODELLO INTERNO BASATO SUL CALCOLO DEL VAR, COME GIÀ ILLUSTRATO IN PRECEDENZA.

RISCHIO CONNESSO AI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI

ESISTONO PROCEDIMENTI GIUDIZIARI DI VARIA NATURA PENDENTI NEI CONFRONTI DELL'EMITTENTE E DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO. TRATTASI DI UN ORDINARIO FISIOLGICO E FRAZIONATO CONTENZIOSO, CHE È STATO DEBITAMENTE ANALIZZATO DALL'EMITTENTE E DALLE SOCIETÀ DEL GRUPPO, AL FINE DI, OVE RITENUTO OPPORTUNO O NECESSARIO, EFFETTUARE ACCANTONAMENTI IN BILANCIO IN MISURA RITENUTA CONGRUA SECONDO LE CIRCOSTANZE, NONCHÉ, IN RELAZIONE AD ALCUNE SPECIFICHE TEMATICHE, DI DARNE MENZIONE NELLA NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO SECONDO I CORRETTI PRINCIPI CONTABILI.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI SI VEDA IL PARAGRAFO 11.3 "PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI" DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.

RISCHIO OPERATIVO

IL RISCHIO OPERATIVO È DEFINITO COME IL RISCHIO DI SUBIRE PERDITE DERIVANTI DA INADEGUATEZZE, MALFUNZIONAMENTI O CARENZE NEI PROCESSI INTERNI, NELLE RISORSE UMANE, NEI SISTEMI OPPURE DOVUTE AD EVENTI ESTERNI. L'EMITTENTE ASSEGNA LA RESPONSABILITÀ DELL'INDIVIDUAZIONE, DELLA VALUTAZIONE (SIA IN OTTICA PUNTUALE CHE PROSPETTICA) DELLA GESTIONE E DELLA MITIGAZIONE DEI RISCHI OPERATIVI, ALLE UNITÀ ORGANIZZATIVE, SOTTO LA SUPERVISIONE METODOLOGICA DEL RISK MANAGEMENT.

RISCHIO CONNESSO ALL'ATTIVITÀ ASSICURATIVA DEL GRUPPO

IL GRUPPO COMPRENDE DIVERSE COMPAGNIE ASSICURATIVE LE QUALI, ALLO SCOPO DI GARANTIRE NEL TEMPO LA COPERTURA DEI RISCHI ASSICURATI, DEVONO ACCANTONARE PARTE DEI PREMI RISCOSSI PER LA FORMAZIONE DELLE C.D. RISERVE TECNICHE, LA CUI CONSISTENZA VARIA A SECONDA DEI RAMI E DEL TIPO DI RISCHIO ASSICURATO.

IL LIVELLO DELLE RISERVE TECNICHE CON RIFERIMENTO A CIASCUNA COMPAGNIA ASSICURATIVA DEL GRUPPO È ESPOSTO AD UN TASSO D'INCERTEZZA CONNATURATO AI CRITERI DI FORMAZIONE DELLE MEDESIME.

IN PARTICOLARE, CON RIFERIMENTO ALLE RISERVE DANNI, L'EMITTENTE ADATTA L'AMMONTARE DI TALI RISERVE NELLA MISURA RITENUTA DI VOLTA IN VOLTA NECESSARIA; GLI ADEGUAMENTI SONO RIFLESSI NEI RISULTATI ECONOMICI SIA DELL'ANNO CORRENTE, IN QUANTO LA VARIAZIONE DELLE RISERVE TECNICHE RAPPRESENTA UN COSTO DI ESERCIZIO, SIA DEGLI ANNI SUCCESSIVI, QUALORA GLI IMPORTI RISERVATI NON DOVESSERO RISULTARE ADEGUATI ALL'EFFETTIVO COSTO ULTIMO DEI SINISTRI. EVENTUALI INSUFFICIENZE NEL LIVELLO DELLE RISERVE TECNICHE CHE DOVESSERO MANIFESTARSI NEGLI ESERCIZI FUTURI POTREBBERO AVERE CONSEGUENZE NEGATIVE SULLA REDDITIVITÀ DEL GRUPPO E COMPORTARE PERDITE OPERATIVE E LA RIDUZIONE DEL PATRIMONIO NETTO.

CON RIFERIMENTO ALLE RISERVE VITA, ESISTE UN RISCHIO DI NATURA FINANZIARIA LEGATO ALL'ANDAMENTO DEGLI ATTIVI DI RIFERIMENTO, IN QUANTO ALCUNE DELLE POLIZZE OFFERTE AI CLIENTI DEL GRUPPO NEL RAMO VITA POSSONO PREVEDERE UN RENDIMENTO MINIMO GARANTITO. UNA RIDUZIONE DEL RENDIMENTO DEGLI ATTIVI IN CUI SONO INVESTITE LE RISERVE MATEMATICHE DI TALI POLIZZE VITA POTREBBE COMPORTARE PERDITE A CARICO DEL GRUPPO OVE IL RENDIMENTO EFFETTIVO RISULTASSE INFERIORE AL RENDIMENTO GARANTITO.

3 - Ragioni dell'Offerta ed impiego dei proventi

I proventi netti derivanti dall'emissione delle Obbligazioni descritte nella presente Nota di Sintesi sono stati utilizzati dall'Emittente per le finalità previste nell'oggetto sociale.

II Caratteristiche essenziali del Prestito Obbligazionario «Banca Intesa S.p.A. 2004/2009 strutturato "OBIETTIVO ENERGIA" legato ad azioni internazionali»

CODICE ISIN: IT0003739841

1 – Importo totale emesso

Le Obbligazioni sono state emesse per un importo nominale totale di Euro 55.754.000 pari a n. 55.754 obbligazioni da nominali Euro 1.000 cadauna rappresentate da titoli al portatore. A seguito di operazioni di riacquisto da parte dell'Emittente l'ammontare delle Obbligazioni ad oggi in circolazione risulta pari a euro 29.578.000.

2 – Periodo, modalità e condizioni di collocamento

L'Offerta delle Obbligazioni è stata effettuata, al prezzo di Euro 1.000 per Obbligazione, in tre "tranches" dal 18 ottobre 2004 al 5 novembre 2004, dal 10 novembre 2004 al 1° dicembre 2004 e dal 6 al 17 dicembre 2004 per il tramite delle filiali di Banca Intesa S.p.A. e delle banche italiane appartenenti al Gruppo Intesa.

Il pagamento delle Obbligazioni sottoscritte è stato effettuato per ognuna delle tre "tranches", rispettivamente il 9 novembre 2004, il 3 dicembre 2004 e il 23 dicembre 2004.

Non sono stati previsti criteri di riparto. Sono state assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta di ciascuna delle tre "tranches".

3 – Prezzo, Data di Emissione e Data di Regolamento

Le Obbligazioni sono state emesse alla pari, vale a dire al prezzo di Euro 1.000 (il **Prezzo di Emissione**) per ogni Obbligazione di pari valore nominale, il 9 novembre 2004 (la **Data di Emissione**). Il regolamento del prestito è avvenuto per ognuna delle tre "tranches", rispettivamente il 9 novembre 2004, il 3 dicembre 2004 e il 23 dicembre 2004 (ciascuna una **Data di Regolamento**).

Il Prezzo delle Obbligazioni, rilevato sul Sistema di Scambi Organizzati di Banca Caboto (RetLots Exchange) alla data di valutazione del 23 febbraio 2007, pari a 107,005%, è scomponibile sotto il profilo finanziario nelle componenti di seguito riportate:

Valore componente obbligazionaria	91,735%
Valore componente derivata	15,27%
Prezzo al 23 febbraio 2007	107,005%

La componente obbligazionaria è rappresentata da una obbligazione a tasso fisso che paga annualmente una cedola a tasso fisso pari all'1,00% annuo lordo.

La componente derivativa insita nel titolo è costituita da un'opzione di tipo Strip of Call Spread Option⁴ sul Paniere di Riferimento, con scadenza 9 novembre 2009, implicitamente acquisita dall'investitore. Il valore di tale opzione è pari a 15,27%

Tale valore, determinato sulla base delle condizioni di mercato del 23 febbraio 2007, è stato calcolato sulla base di Simulazioni con metodo Montecarlo⁵, utilizzando una volatilità⁶ media su base annua del 24,30% per il Paniere di Riferimento ed un tasso risk free⁷ del 4,18%.

4 – Durata e godimento

La durata originaria del Prestito Obbligazionario è di cinque anni, a partire dal 9 novembre 2004 (la **Data di Godimento**) e fino al 9 novembre 2009 (la **Data di Scadenza**).

5 – Agente per il Calcolo

L'agente per il calcolo è Intesa Sanpaolo S.p.A. (l'**Agente per il Calcolo**).

6 – Strategie di copertura

L'Emittente si è coperto dal rischio di mercato stipulando contratti di copertura con controparti interne al Gruppo Intesa Sanpaolo.

7 – Interessi e Date di Pagamento

Gli interessi sono determinati sulla base di un paniere di azioni internazionali (il **Paniere di Riferimento**). In particolare il 9 novembre di ogni anno, a partire dal 9 novembre 2005 e fino al 9 novembre 2009 (ciascuna una **Data di Pagamento**), viene corrisposta una cedola, che non può essere superiore al 7,00% annuo lordo (cedola annua lorda massima consentita) ed inferiore all'1,00% annuo lordo (cedola annua lorda minima garantita) ed è determinata secondo la seguente formula:

$$\text{Max } \{1,00\%; \text{Min } [7,00\%; 30\% * \text{Paniere di Riferimento}]\}$$

Ai fini della determinazione della cedola di cui sopra, per Paniere di Riferimento si intende:

$$\left[\frac{1}{6} * \left(\frac{EN_t - EN_0}{EN_0} \right) \right] + \left[\frac{1}{6} * \left(\frac{EO_t - EO_0}{EO_0} \right) \right] + \left[\frac{1}{6} * \left(\frac{ED_t - ED_0}{ED_0} \right) \right] + \left[\frac{1}{6} * \left(\frac{ET_t - ET_0}{ET_0} \right) \right] +$$

$$\left[\frac{1}{6} * \left(\frac{IB_t - IB_0}{IB_0} \right) \right] + \left[\frac{1}{6} * \left(\frac{RW_t - RW_0}{RW_0} \right) \right]$$

dove:

$EN_0, EO_0, ED_0, ET_0, IB_0, RW_0$ = media aritmetica dei "Valori di Riferimento" di ciascuna delle azioni componenti il Paniere di Riferimento così come rilevati a ciascuna Data di Rilevazione Iniziale (come di seguito definita);

$EN_t, EO_t, ED_t, ET_t, IB_t, RW_t$ = media aritmetica dei "Valori di Riferimento" di ciascuna delle azioni componenti il Paniere di Riferimento così come rilevati a ciascuna Data di Rilevazione Finale (come di seguito definita).

Per **Valori di Riferimento** si intendono, per tutte le azioni del Paniere di Riferimento – eccetto ENEL - i Prezzi di Chiusura di ogni azione a ciascuna Data di Rilevazione Iniziale ed a ciascuna Data di Rilevazione Finale (come di seguito definite).

Per ENEL i Valori di Riferimento sono costituiti dai Prezzi di Riferimento a ciascuna Data di Rilevazione Iniziale ed a ciascuna Data di Rilevazione Finale (come di seguito definite).

1) Per **Strip of Call Spread Option** si intende una serie di call spread options ciascuna costituita dalla differenza tra due call option con strike diverso. Il payoff e' determinato confrontando il livello del basket ad ogni scadenza con il livello iniziale e pagando la performance che ne risulta, secondo la partecipazione percentuale indicata e con un livello massimo predeterminato.

2) Per **Simulazioni di tipo Montecarlo** si intende lo strumento di calcolo numerico che permette la risoluzione di problemi matematici complessi mediante procedimenti probabilistici basati sulla "legge dei grandi numeri". Tale tecnica di calcolo viene utilizzata in campo finanziario, tra l'altro, per definire il valore di strumenti derivati (es. opzioni).

3) Per **Volatilità** si intende la misura dell'oscillazione del valore di un'attività finanziaria intorno alla propria media.

4) Per **Tasso Risk Free** si intende il rendimento di un investimento che viene offerto da uno strumento finanziario che non presenta caratteristiche di rischiosità. Il tipico esempio di rendimenti privi di rischio è fornito dai rendimenti dei Titoli di Stato che vengono, in genere, considerati come privi di rischio di insolvenza del debitore.

8 – Paniere di Riferimento

Il Prestito Obbligazionario è legato all'andamento di un Paniere di Riferimento composto dalle seguenti azioni internazionali:

Azioni del Paniere		Borse di Riferimento	Codici Bloomberg	Codici ISIN	Peso
ENEL SPA	EN	Borsa Italiana	ENEL IM	IT0003128367	1/6
E.ON AG	EO	Borsa di Francoforte-Xetra	EOA GY	DE0007614406	1/6
ENDESA SA	ED	Borsa di Madrid	ELE SM	ES0130670112	1/6
ELECTRABEL SA (*)	ET	Borsa di Bruxelles (*)	ELEB BB (*)	BE0003637486 (*)	1/6
IBERDROLA SA	IB	Borsa di Madrid	IBE SM	ES0144580018	1/6
RWE AG	RW	Borsa di Francoforte-Xetra	RWE GY	DE0007037129	1/6

(*) In seguito all'acquisizione della società **ELECTRABEL SA** da parte della società **SUEZ SA**, nel Paniere di Riferimento si è provveduto alla sostituzione dell'azione **ELECTRABEL SA** con l'azione **SUEZ SA** (Borsa di Parigi - **Bloomberg SZE FP** - **Codice ISIN FR0000120529**). Si veda in proposito la nota 4) in calce all'Appendice 2 del punto 4.7.3 della Nota Informativa.

9 – Modalità di rilevazione del valore iniziale delle azioni componenti il Paniere di Riferimento

La rilevazione dei Valori di Riferimento iniziali è avvenuta nelle date del 9, 10 e 11 novembre 2004 (ciascuna una **Data di Rilevazione Iniziale**).

10 – Modalità di rilevazione del valore finale delle azioni componenti il Paniere di Riferimento

La rilevazione dei Valori di Riferimento finali avviene nelle date del 17, 18 e 19 ottobre di ciascun anno dal 2005 al 2009 (ciascuna una **Data di Rilevazione Finale**). Qualora in una Data di Rilevazione Finale il Valore di Riferimento di una o più azioni componenti il Paniere di Riferimento dovesse cadere in un giorno di chiusura di una delle Borse di Riferimento (incluso il caso di giorno non lavorativo), la rilevazione di tale valore per quell'azione/azioni verrà effettuata il primo giorno lavorativo immediatamente successivo in cui la suddetta borsa sia aperta e che non coincida con un'altra Data di Rilevazione Finale. Per "giorno lavorativo" si intende, per quanto riguarda ciascuna Data di Rilevazione Finale, un giorno di contrattazione regolare nelle Borse di Riferimento.

I prezzi di ciascuna delle azioni componenti il Paniere di Riferimento sono attualmente rilevabili sul circuito Bloomberg con i codici indicati nella tabella di cui al precedente punto 8 (o in futuro qualsiasi altro codice o servizio che dovesse sostituirli) e pubblicati quotidianamente su "Il Sole 24 Ore".

11 – Rimborso del Prestito

Il rimborso delle Obbligazioni avverrà alla pari e per tutto il loro valore nominale alla Data di Scadenza.

Le Obbligazioni cesseranno di essere fruttifere dalla Data di Scadenza.

Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato da parte dell'Emittente.

12 – Quotazione

Le Obbligazioni, in attesa di assolvere le formalità previste dalla normativa vigente per l'ammissione alla quotazione presso Borsa Italiana S.p.A., sono state negoziate sul Sistema di Scambi Organizzati (SSO) di Banca Caboto (RetLots Exchange).

Successivamente all'ammissione alla quotazione presso Borsa Italiana S.p.A., le Obbligazioni saranno quotate e negoziate sul Mercato Telematico delle Obbligazioni organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (**MOT**) e non saranno trattate su altri mercati regolamentati.

13 – Regime fiscale

Gli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni sono soggetti alle disposizioni di cui al D.Lgs. 1 aprile 1996 n. 239 (applicazione di una imposta sostitutiva nei casi previsti dalla legge, attualmente nella misura del 12,50%) e successive modifiche e integrazioni. Ricorrendone i presupposti, si applicano anche le disposizioni di cui al D.Lgs. 21 novembre 1997 n. 461 (riordino della disciplina tributaria dei redditi di capitale e redditi diversi) e successive modifiche ed integrazioni.

15 – Foro competente

Ciascun Obbligazionista ha diritto di proporre giudizio presso il foro di residenza o di domicilio elettivo.

16 – Documenti a disposizione del pubblico

Si precisa che ai sensi dell'articolo 56, comma 1, del Regolamento CONSOB n. 11971/1999 e successive modifiche, il Prospetto di Quotazione sarà messo a disposizione del pubblico, assieme ai documenti indicati come inclusi mediante riferimento nel medesimo Prospetto di Quotazione, in forma elettronica nel sito web dell'Emittente www.intesasanpaolo.com, nonché nel sito web di Borsa Italiana S.p.A. www.borsaitaliana.it ed è altresì disponibile, in forma stampata e gratuitamente, presso la sede legale dell'Emittente.

Inoltre i seguenti documenti (o loro copie) possono essere consultati presso la sede legale dell'Emittente in Torino, Piazza San Carlo n. 156:

- a) atto costitutivo dell'Emittente;
- b) statuto dell'Emittente;
- c) Documento Informativo sulla Fusione redatto ai sensi dell'art 70, comma 4, del Regolamento CONSOB n. 11971/99 e successive modifiche, nonché i relativi allegati e integrazioni;
- d) Documento di Registrazione di Banca Intesa S.p.A., depositato presso la Consob in data 15 maggio 2006;
- e) Documento di Registrazione di Sanpaolo IMI S.p.A., depositato presso la Consob in data 18 settembre 2006;
- f) Fascicolo della Relazione Trimestrale del Gruppo Intesa al 30.09.2006, redatta secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFSR);
- g) Fascicolo della Relazione Trimestrale del Gruppo Sanpaolo IMI al 30.09.2006, redatta secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFSR);
- h) Fascicolo della Relazione Semestrale Consolidata al 30 giugno 2006 del Gruppo Intesa, assoggettata a revisione contabile limitata e relativi allegati;
- i) Fascicolo della Relazione Semestrale Consolidata al 30 giugno 2006 del Gruppo Sanpaolo IMI, assoggettata a revisione contabile limitata e relativi allegati;
- j) Fascicolo della Relazione Trimestrale del Gruppo Intesa al 31.03.2006, redatta secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFSR);
- k) Fascicolo della Relazione Trimestrale del Gruppo Sanpaolo IMI al 31.03.2006, redatta secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFSR);
- l) Fascicolo del Bilancio Consolidato del Gruppo Intesa e del Bilancio Individuale di Banca Intesa S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31.12.2005 assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;
- m) Fascicolo del Bilancio Consolidato del Gruppo Sanpaolo IMI e del Bilancio Individuale di Sanpaolo IMI S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31.12.2005 assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;
- n) Fascicolo del Bilancio Consolidato del Gruppo Intesa e del Bilancio Individuale di Banca Intesa S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31.12.2004 assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;
- o) Fascicolo del Bilancio Consolidato del Gruppo Sanpaolo IMI e del Bilancio Individuale di Sanpaolo IMI S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31.12.2004 assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati.

La documentazione di cui ai precedenti punti da b) a o) è inoltre disponibile sul sito Internet dell'Emittente www.intesasanpaolo.com e presso Borsa Italiana S.p.A., Piazza degli Affari, 6 – Milano.

17 – Varie

Le Obbligazioni non sono coperte dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

III Rischi associati al Prestito Obbligazionario «Banca Intesa S.p.A. 2004/2009 strutturato “OBIETTIVO ENERGIA” legato ad azioni internazionali»

Il Prestito Obbligazionario presenta gli elementi di rischio propri di un investimento in titoli obbligazionari strutturati, il cui rendimento è legato all'andamento di azioni sottostanti. Inoltre, l'investitore sopporta il rischio che l'Emittente non sia in grado di pagare gli interessi maturati e/o di rimborsare il capitale a scadenza.

Le Obbligazioni sono caratterizzate da una rischiosità molto elevata il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità. È quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che esse comportano. L'investitore deve considerare che la complessità delle Obbligazioni può favorire l'esecuzione di operazioni non adeguate.

Si consideri che, in generale, la negoziazione delle Obbligazioni, in quanto obbligazioni strutturate di particolare complessità, non è adatta per molti investitori. Una volta valutato il rischio dell'operazione, l'investitore e l'intermediario devono verificare se l'investimento è adeguato per l'investitore, con particolare riferimento alle situazioni patrimoniali, agli obiettivi di investimento ed all'esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari strutturati di quest'ultimo.

In particolare, le Obbligazioni presentano i seguenti fattori di rischio, dettagliatamente descritti nella Nota Informativa:

1. Rischi connessi alla natura strutturata delle Obbligazioni
2. Rischio Emittente
3. Rischio di tasso
4. Rischio connesso al fatto che il mercato secondario potrebbe essere illiquido e che il prezzo potrebbe essere soggetto a "fluttuazioni" nel corso della vita delle Obbligazioni;
5. Rischio di eventi di turbativa riguardanti le attività sottostanti;
6. Rischio di eventi straordinari riguardanti le attività sottostanti;
7. Rischio connesso al fatto che le variazioni dei *rating* di credito di Intesa Sanpaolo S.p.A. possano influire sul prezzo di mercato delle Obbligazioni;
8. Rischio connesso alla mancanza di garanzie per le Obbligazioni;
9. Rischi connessi al conflitto d'interessi dell'Emittente e dell'Agente per il Calcolo;
10. Assenza di informazioni da parte dell'Emittente successive all'ammissione alla quotazione.

IV ESEMPLIFICAZIONI

Le Obbligazioni prevedono la corresponsione di interessi pagabili mediante cedole annuali il 9 novembre di ogni anno, a partire dal 9 novembre 2005 e fino al 9 novembre 2009, il cui valore è determinato sulla base dell'andamento delle azioni che compongono il Paniere di Riferimento. Tali cedole non potranno comunque essere inferiori all'1,00% lordo annuo (cedola annua lorda minima garantita) e superiori al 7,00% lordo annuo (cedola annua lorda massima consentita).

Si riportano qui di seguito tre possibili scenari che possono verificarsi, ordinati in senso crescente, dal meno favorevole al più favorevole per gli investitori, tenendo conto del rendimento effettivo lordo a scadenza delle Obbligazioni calcolato in data 23 febbraio 2007, in base al prezzo di 107,005%, inclusivo delle aspettative sull'andamento del sottostante alla data suddetta e rilevato sul Sistema di Scambi Organizzati di Banca Caboto (RetLots Exchange).

1 – La situazione meno favorevole per l'investitore

Ipotizzando che alla data del 9 novembre 2007 il 30% del Paniere di Riferimento (così come determinato sulla base di quanto indicato al precedente punto 7 della sezione II) sia negativo e pari al -0,60%, verrebbe comunque corrisposta una cedola pari all'1,00% annuo lordo (cedola annua lorda minima garantita).

Tenendo in considerazione il valore della cedola che verrebbe pagata il 9 novembre 2007 pari all'1,00% annuo lordo ed ipotizzando una costanza del valore medesimo fino a scadenza, le Obbligazioni presenterebbero un rendimento effettivo annuo, in capitalizzazione composta, pari al -1,523% lordo ed al -1,643% netto (*).

Data	Cedola lorda
9 novembre 2007	1,00%
9 novembre 2008	1,00%
9 novembre 2009	1,00%
Rendimento effettivo annuo lordo	-1,523%
Rendimento effettivo annuo netto (*)	-1,643%

() al netto dell'imposta sostitutiva, attualmente pari al 12,50%.*

2 – Una situazione intermedia per l'investitore

Ipotizzando che alla data del 9 novembre 2007 il 30% del Paniere di Riferimento (così come determinato sulla base di quanto indicato al precedente punto 7 della sezione II) sia positivo e pari al 2,868%, verrebbe corrisposta una cedola pari al 2,868% annuo lordo .

Tenendo in considerazione il valore della cedola che verrebbe pagata il 9 novembre 2007 pari al 2,868% annuo lordo ed ipotizzando una costanza del valore medesimo fino a scadenza, le Obbligazioni presenterebbero un rendimento effettivo annuo, in capitalizzazione composta, pari allo 0,459% lordo ed allo 0,091% netto (*).

Data	Cedola lorda
9 novembre 2007	2,868%
9 novembre 2008	2,868%
9 novembre 2009	2,868%
Rendimento effettivo annuo lordo	0,459%
Rendimento effettivo annuo netto (*)	0,091%

() al netto dell'imposta sostitutiva, attualmente pari al 12,50%.*

3 – La situazione più favorevole per l'investitore

Ipotizzando che alla data del 9 novembre 2007 il 30% del Paniere di Riferimento (così come determinato sulla base di quanto indicato al precedente punto 7 della sezione II) sia positivo e pari al 15%, verrebbe corrisposta la cedola massima consentita pari al 7,00% annuo lordo.

Tenendo in considerazione il valore della cedola che verrebbe pagata il 9 novembre 2007 pari al 7,00% annuo lordo ed ipotizzando una costanza del valore medesimo fino a scadenza, le Obbligazioni presenterebbero un rendimento effettivo annuo, in capitalizzazione composta, pari al 4,883% lordo ed al 3,956% netto (*).

Data	Cedola lorda
9 novembre 2007	7,00%
9 novembre 2008	7,00%
9 novembre 2009	7,00%
Rendimento effettivo annuo lordo	4,883%
Rendimento effettivo annuo netto (*)	3,956%

() al netto dell'imposta sostitutiva, attualmente pari al 12,50%.*